ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; … mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento pu… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori … ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pelli … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e ne…

2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e am… Redazione: Via Silvio Pel… — Trieste, Venerdì 4 Novembre 1921 — **Telefoni:** Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N. 603

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi

I lavori della Camera

Nuovo esercizio provvisorio per sei mesi?

ROMA, 3, sera

La riapertura della Camera sembra definitivamente fissata per il 23 di questo mese, data che già vi comunicammo ieri sera. La Camera, alla ripresa dei lavori, si occuperà subito della questione della proroga dei poteri e degli altri problemi inerenti alla Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra. L'ordine esatto dei lavori della Camera non è stato ancora definitivamente stabilito; di esso si occuperà il Governo nei prossimi Consigli di ministri.

Ad ogni modo, sembra certo che la Camera sarà subito investita dell'esame del disegno di legge sul latifondo. Infatti, per il 7 corrente è convocata la sottocommissione parlamentare ed il 9 si riunirà la Commissione permanente parlamentare competente. Il Governo si preoccupa della questione del latifondo, come già ebbe a dichiarare al Senato il ministro d'Agricoltura on. Mauri, rispondendo ad un'interpellanza rivoltagli a proposito del latifondo siciliano; ma intende provvedere alla soluzione di questa questione con criteri nazionali e non con quelli ristretti alle singole regioni. Alla riunione della Commissione parlamentare molto probabilmente sarà invitato il ministro dell'Agricoltura, on. Mauri, col quale la Commissione intende concordare alcuni emendamenti da apportarsi al disegno di legge.

Il ministro del Tesoro on. De Nava, farà, alcuni giorni dopo la data della riapertura della Camera, l'esposizione finanziaria che è tanto attesa dopo le polemiche svoltesi negli ultimi giorni. Intanto le entrate dello Stato dovute ai monopoli industriali, tabacco, sale, fiammiferi, carte da giuoco, sono aumentate nel primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso a oltre 739 milioni e 265.000 lire. Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio finanziario precedente, si è avuto un maggiore gettito di oltre 122 milioni e mezzo di lire. Le predette entrate sono dovute per circa 660 milioni ai tabacchi, per quasi 34 milioni ai sali, per circa 44 milioni ai fiammiferi e per il resto alle carte da giuoco. Tutte le diverse categorie di entrate sono in notevole aumento.

La imminenza della scadenza dell'esercizio provvisorio vieta al Governo ed al Parlamento di discutere esaurientemente i bilanci dei vari Ministeri. Perciò il Governo sarà costretto a presentare alla Camera un disegno di legge con cui si chiede un esercizio provvisorio per altri sei mesi. Intanto, poichè all'ordine del giorno della Camera si trovano ancora numerosissimi bilanci che devono essere esaminati, è probabile che il disegno di legge che sarà presentato alla Camera dal Governo, nella richiesta dell'esercizio provvisorio, contenga anche un articolo con cui si propone l'approvazione in blocco di tutti i bilanci. Qualora questo articolo non sia compreso nel disegno di legge sull'esercizio provvisorio, il Governo lo inserirà nel conto consuntivo annuale, che sarà presentato al Parlamento a dicembre. Intanto la Camera ed il Governo prenderebbero assoluto impegno di iniziare la discussione del bilancio subito dopo le vacanze natalizie.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, d'accordo col ministro del Lavoro on. Beneduce, sta studiando un notevolissimo provvedimento per la disoccupazione, già elaborato in linea di massima dalla Giunta tecnica per la disoccupazione, e di imminente approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Se non siamo male informati, con questo provvedimento si provvederebbe all'assegnazione di una nuova somma di circa un miliardo per concessione di mutui alle provincie ed ai comuni per l'esecuzione di altre opere pubbliche, al fine di combattere la disoccupazione. All'assegnazione di questa somma dovrebbe provvedere una specie di comitato ministeriale. In merito a questo provvedimento, questa mattina il segretario politico del partito popolare, prof. Sturzo, ha conferito col capo di gabinetto dell'on. Bonomi.

Possiamo assicurare che l'infornata dei senatori annunciata per il giorno 11 novembre, genetliaco del Re, è stata rimandata a Capodanno.

Le madri e le vedove da Bonomi

La Casa di ricovero di Sestri Levante

ROMA, 3, sera

Alle ore 17 le madri e le vedove decorate dei soldati morti in guerra, si recarono a palazzo Viminale, dove chiesero di essere ricevute dal Presidente del Consiglio. Erano in 150. L'on. Bonomi ricevette una commissione composta di dodici, tutte fregiate di medaglia d'oro e d'argento.

Appena in presenza dell'on. Bonomi, il parroco cav. Mauri prese la parola esprimendo nel nome di tutte le vedove e le madri, la loro riconoscenza per quanto il Governo aveva fatto per il Soldato Ignoto, nel quale ciascuna di essa spiritualmente vedeva il figlio o il marito. Aggiunse che le vedove e le madri del soldato in guerra nulla chiedono per loro, solo esprimono il loro desiderio ardente che il sacrificio dei loro cari non sia perduto e che l'Italia assurga a quei destini ai quali ha il diritto di aspirare.

L'on. Bonomi, commosso, strinse a tutte la mano, ringraziò a nome del Governo e promise che il Governo da lui presieduto, nulla lascierà d'intentato perchè i voti delle madri e delle vedove dei soldati morti in guerra vengano esauditi e compiuti.

In questi giorni i giornali hanno parlato della casa di riposo delle madri e vedove dei caduti. Chieste spiegazioni intorno all'iniziativa si apprende quanto segue: L'iniziativa che avrà a giorni la sua prima realizzazione nella casa di riposo di Sestri Levante ha un duplice scopo: ospitare temporaneamente e stabilmente in ristoratrice quiete, le madri e le vedove dei caduti, cui il dolore ed il mancato sostegno della troncata esistenza, ha lasciato senza un appoggio e nel tempo stesso risollevarne e valorizzarne le non ancora spente energie con l'educazione religiosa degli orfani di guerra.

Ecco perchè nella casa di riposo di Sestri Levante si aprirà una scuola laboratorio per dei lavori fini e caratteristici nazionali da esportarsi all'estero. Parimenti per la costruenda casa di riposo a Milano, sorgerà un altro stabilimento «Il domani d'Italia» ove le madri e le vedove educheranno le giovinezze che la guerra ha lasciato orfane ed i figli dei grandi invalidi.

La questione dell'unione dell'Irlanda e quindi della fusione completa o parziale dell'Ulster con l'Irlanda meridionale è divenuto il perno attorno al quale si aggirano tutte le discussioni della conferenza per la pacificazione dell'Irlanda. Oggi si afferma che il leader dei Sinn feiner siano disposti ad accettare la sovranità della corona inglese e la costituzione di un dominio britannico.

Condono di punizioni disciplinari

nell'Esercito e nella Marina

ROMA 3, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1). Su conforme parere di apposite commissioni, rispettivamente nominate dai ministri della Guerra e della Marina, saranno condonate, a domanda degli interessati, le seguenti punizioni relative a mancanze commesse da militari del Regio Esercito e della Regia Marina dal 1. gennaio 1919 fino a tutto il 23 corrente mese: a) eliminazione dai ruoli; b) dispensa dal servizio attivo permanente per la lettera D dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806; c) sospensione dall'impiego (eccettuate quelle inflitte ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge sullo stato degli ufficiali); d) dispensa dal servizio per motivi disciplinari e retrocessione e sospensione, purchè non sia stata inflitta per mancanza contro le istituzioni fondamentali dello Stato, contro l'onore, la delicatezza ed il decoro o mala condotta abituale, qualora si tratti di sottufficiali; e) retrocessione, qualora si tratti di caporali maggiori e caporali del Regio Esercito, retrocessione e sospensione per militari del corpo reali equipaggi; f) passaggio alla compagnia di disciplina, purchè non sia stato disposto per mancanza di carattere indecoroso, o contro le istituzioni fondamentali dello Stato.

La competente commissione baserà il proprio parere sulla condotta militare e civile in genere dell'interessato prima e dopo il provvedimento da cui fu colpito. Contro le decisioni non è ammesso reclamo, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Art. 2.o) La competente Commissione opinerà se gli eliminati dai ruoli, proposti per la reintegrazione del grado possano, se provenienti dagli ufficiali effettivi, essere riammessi in servizio attivo permanente. Analogamente si procederà nei riguardi dei sottufficiali del Regio Esercito e dei sottufficiali e militari del corpo Reali Equipaggi retrocessi, aspiranti alla riammissione in servizio qualora tale riammissione sia consentita dalle vigenti disposizioni in materia. In ogni caso non sarà computato come servizio utile il tempo trascorso in congedo dagli eliminati dai ruoli, dai retrocessi e dai dispensati, salvo quanto è detto dal successivo art. 3.

Art. 3.o) Il condono dalle punizioni, di cui all'art. 1.o, implica la reintegrazione nella primitiva anzianità. Però, agli ufficiali eliminati dai ruoli e dispensati dal servizio attivo permanente, i quali sono stati decorati almeno di una medaglia d'argento al valor militare o abbiano ottenuto promozioni per merito di guerra, si applicano le disposizioni dell'art. 21 della legge sullo stato degli ufficiali e dell'art. 29 del relativo regolamento. In nessun caso l'eliminato dal ruolo o dispensato dal servizio potrà riacquistare complessivamente un numero di posti superiore alla metà di quelli che gli sarebbero spettati se non fosse stato punito. Per gli ufficiali sospesi dall'impiego, che siano stati decorati almeno di una medaglia d'argento al valor militare o abbiano ottenuto promozioni per merito di guerra, il periodo di sospensione è ridotto agli effetti dell'anzianità di due terzi; per quelli invece che non siano stati decorati di medaglia d'argento al valor militare o non abbiano ottenuto promozioni per merito di guerra, è ridotto della metà. Con norme analoghe si procederà, qualora trattisi di sottufficiali e militari del corpo Reali Equipaggi retrocessi, sospesi o dispensati, che trovansi nelle condizioni previste al comma secondo del precedente articolo.

Art. 4.o) Il condono disciplinare non ha effetti finanziari.

Art. 5.o) Le domande di condono potranno essere presentate non oltre centottanta giorni dalla data del presente decreto, per punizioni già determinate, e non oltre centottanta giorni dalla notificazione delle punizioni ancora da determinarsi in seguito a mancanza commessa anteriormente al 23 corrente mese.

Art. 6.o) Il presente decreto andrà in vigore dalla propria data.

Sintomi inquietanti in Germania

Minacce estremiste e reazionarie

BERLINO 3, sera.

Le masse cominciano ad essere prese da un pericoloso nervosismo. L'aumento formidabile dei prezzi in questi ultimi tempi, dovuto al rovinare del marco e alla generale sfiducia nell'avvenire dell'economia tedesca, offrono agli elementi estremi ottime armi per la sobillazione. A Berlino, l'arresto degli assassini del Ministro presidente spagnuolo Dato ha fatto uscire la *Freiheit* in escandescenze. Il giornale ha indetto una manifestazione di protesta. Lo sciopero prolungato del personale delle mense ed altri inconvenienti che si verificano nella capitale, rendono l'aria tutt'altro che calma.

Le previsioni più preoccupanti giungono però anche questa volta dalla Germania centrale, dove il rincaro improvviso dei viveri ha creato una situazione particolarmente critica. Il Presidente della Sassonia ha pubblicato un manifesto, nel quale afferma che le classi lavoratrici devono essere immediatamente approvvigionate di patate e di altri prodotti di prima necessità, se si vogliono evitare turbolenze e colpi di forza. Ad Eisleben, che nella primavera scorsa era il centro della sommossa spartachiana, il fermento è vivissimo. Numerose perquisizioni operate hanno condotto alla scoperta di armi. Alcune centinaia di comunisti sono già stati arrestati. I capi delle organizzazioni minerarie dichiarano che se non saranno prese rapidamente misure per venire in soccorso delle masse lavoratrici, essi declineranno ogni responsabilità.

In complesso la situazione nella prossima settimana si delinea critica. La stampa si occupa oggi diffusamente della relazione fatta ieri alla Dieta sassone dal ministro degli Interni Lipensky, sulla scoperta avvenuta in Sassonia di una organizzazione segreta reazionaria. Questa organizzazione, come ora è risultato, era sussidiata regolarmente dall'industria pesante sassone ed aveva assunta il nome di *Brueder von Stein*. La Lega per la protezione della cultura tedesca, l'Associazione per la propaganda popolare ed altre organizzazioni politiche del genere, lavorano in perfetto accordo con la *Brueder von Stein*. I fondi di questa associazione segreta, ammontanti a 700 mila marchi, sono stati sequestrati.

L'ultra reazionario *Deutsches Tagblatt*, pubblica questa sera una pretesa lettera degli assassini di Erzberger, gli ex ufficiali Tillssen e Schultz, alla redazione del giornale, nella quale i due pretendono di non essere gli assassini di Erzberger, ma soltanto gli strumenti scelti per favorire la fuga dei veri attentatori. Essi assicurano anche di aver ricevuto l'ordine di agire da alcune personalità militanti nel campo del centro cattolico, e aggiungono che tutte le persone fiuora arrestate per l'assassinio di Erzberger sono innocenti. Il giornale dice che la lettera è datata da Emden e che un confronto della calligrafia del Tillssen avrebbe dimostrato l'autenticità del documento. Nella stampa la lettera del *Deutsches Tagblatt* è accolta con scetticismo e dai più si crede ad una mistificazione.

Un cognato dell'on. Toggenburg, certo Francesco Lodochowsky, è stato espulso dall'Italia per la sua propaganda in favore degli Absburgo. Le prime accuse contro di lui partirono dall'«Arbeiter Zeitung» che lo segnalava quale uno dei più sfegatati fautori del ritorno di re Carlo.

Horthy candidato al trono d'Ungheria

Carlo sarà relegato a Madera

ZURIGO, 3, sera

La seduta odierna dell'Assemblea nazionale ungherese è stata breve. Il ministro presidente conte Bethlen presentò il progetto di legge dichiarante decaduti i diritti reali e abrogata la successione da parte degli Absburgo. La commissione per il diritto pubblico è stata incaricata di redigere subito una mozione. Le seduta è stata quindi rinviata.

Il progetto di legge contempla questi punti: i diritti sovrani di re Carlo IV sono estinti. L'assunzione prammatica che regola i diritti di successione della casa d'Absburgo, ha perduto la sua validità legale. La nazione riacquista con ciò il diritto di scegliersi liberamente un re. La nazione mantiene la forma monarchica dello Stato e rinvia l'occupazione del trono ad altro tempo.

Temendosi dei disordini, il ministro degli Interni ha sospeso qualsiasi trattenimento pubblico o privato per la durata di una settimana. A partire da domani, tutti i locali pubblici saranno chiusi. La propaganda in favore della elevazione di Horthy al trono, comincia ad essere condotta intensamente. Manifestini con la scritta «Horthy sarà il nostro re» vengono affissi e distribuiti e perfino gettati da aeroplani a migliaia.

Un vapore danubiano ungherese proveniente da Vienna è stato oggi illegalmente fermato e perquisito dai czechi a Presburgo. Ad un corriere del ministro degli Esteri ungherese è stata tolta la valigia diplomatica. Il Governo ungherese ha protestato vivamente presso i rappresentanti dell'Intesa a Budapest.

Il cappellano dell'ex imperatore Carlo, mons. Seidl, espulso insieme ad altri personaggi dell'«entourage» reale dal territorio della Confederazione svizzera, ha lasciato oggi il castello di Hertenstein. Domani partiranno il capitano di fregata Schonta e il signor Werkmann; domenica il conte Ledochowski e la signora Werkmann. Tutti si recheranno nel Lussemburgo, dove hanno avuto il permesso di soggiornare. La Germania che aveva rifiutato il transito sul suo territorio, l'ha poi concesso, a condizione che essi viaggino in gruppo.

Secondo notizie pervenute in giornata al Governo federale, l'isola di Madera è stata definitivamente scelta quale luogo di esilio per re Carlo e l'imperatrice Zita. Il trasporto degli ex reali avverrà al più presto. E' probabile che le arciduchesse rimaste ad Hertenstein seguano il re in esilio.

I carlisti si rifugiano nel Lussemburgo

ZURIGO, 3 sera

Il *Bund* annunzia che il Lussemburgo ha accordato l'ingresso nel suo territorio a quasi tutti i componenti il seguito dell'ex imperatore d'Austria. Secondo quanto i giornali di Berna pubblicano, le autorità svizzere non si sarebbero mai mostrate propense ad accordare la proroga per il soggiorno delle persone del seguito di Carlo, colpite dal decreto di espulsione. I giornali tornano a parlare anche della precaria situazione finanziaria della colonia di Hertenstein. E' esatto che le risorse della corte in questi ultimi tempi sono state ridotte — scrivono i giornali — ma d'altra parte esistono dei valori che permetteranno di coprire le spese senza ricorrere a misure eccezionali.

L'offensiva serba contro l'Albania

ZURIGO, 3 sera

Il Governo di Tirana ha fatto in questi giorni nuove e insistenti sollecitazioni presso la Società delle Nazioni e presso i Governi della grandi Potenze, perchè sia impedita l'ulteriore avanzata serba, che minaccia tutta l'Albania settentrionale. Il Governo di Tirana accusa il Governo di Belgrado di dirigere un vero e proprio attacco di truppe regolari contro l'Albania.

Il bombardamento da parte delle truppe serbe avrebbe avuto inizio il 26 ottobre. L'esercito serbo in forze considerevoli continuerebbe l'offensiva contro le truppe albanesi e tenderebbe ad avvicinarsi a Luria, posizione strategica importantissima. L'avanzata serba avrebbe dato luogo anche ad un violentissimo combattimento, nel quale da ambo le parti si sarebbero avute perdite sensibili.

Assicurazioni dell'Intesa a Praga

PARIGI, 3 sera

La risposta della Conferenza degli ambasciatori alla nota del Presidente del Consiglio czeco Benes, sarà rimessa a Praga dai ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia. Questa nota, redatta in termini molto amichevoli, dichiara che la Piccola Intesa può avere fiducia negli Alleati per sistemare le questioni sollevate dal tentativo di Carlo. Una copia di questa nota è stata rimessa oggi al ministro czeco-slovacco a Parigi. Altre copie saranno rimesse al Governo di Belgrado e di Budapest.

La Conferenza degli ambasciatori si riunirà sabato per fissare le frontiere dell'Albania.

L'on. Buozzi e il concordato di Milano

MILANO, 3, sera

Quest'oggi ha avuto luogo una riunione del comitato di agitazione della «Fiom». Erano presenti tutti i segretari federali ed i membri del comitato centrale.

L'on. Buozzi ha riferito sulle vertenze ancora insolute e sugli scioperi in corso, comunicando che la stipulazione dell'accordo per la Lombardia era stata accolta con favore dagli operai ed aveva fatto buona impressione anche in altre regioni. Ha soggiunto che si deve ottenere che la stessa proroga venga concessa per le altre regioni. Il Buozzi ha informato pure che, in seguito all'accordo di Milano, gli industriali delle altre regioni hanno chiesto istruzioni alla Confederazione industriale, sicchè l'atteggiamento decisivo degli industriali non si potrà conoscere che fra qualche giorno. Il comitato centrale ha deciso di riconvocare il comitato di agitazione a Verona e di rinviare quindi ogni decisione. Il Buozzi, dopo l'adunanza è partito per Roma, dove avrà dei colloqui col ministro del Lavoro, on. Beneduce.

Violenta liberazione di un fascista

da un carcere toscano

AREZZO, 3, sera

Una sessantina di fascisti di Città di Castello e di altri centri della Val Tiberina, si sono presentati al vice pretore di Pieve di Santo Stefano, chiedendo la liberazione del fascista Peglio, detenuto in quelle carceri in seguito agli avvenimenti dei scorsi giorni. Dopo una vivace contesa, il prigioniero dovette essere liberato, poichè il vice pretore non potè resistere alle pressioni dei numerosi fascisti. Sopraggiunti i carabinieri ed incontratisi con i fascisti, furono sparati da ambo le parti vari colpi di rivoltella, mentre il fascista prigioniero approfittando della confusione, riesciva a mettersi in salvo.

La remissione dei debiti alleati

Due notevoli iniziative inglesi

LONDRA 3, sera

Per quanto la posizione del Governo inglese nella questione della cancellazione dei debiti di guerra tra gli alleati sia estremamente delicata, poichè esso è a un tempo creditore e debitore, è evidente che non tarderà ad assumere una attitudine definitiva e cercherà di condurre il problema verso una soluzione soddisfacente. Per quanto riguarda l'opinione pubblica inglese, essa è nella sua grande maggioranza favorevole alla cancellazione dei debiti.

Disarmo, debiti e riparazioni

Ma ora cominciano ad interessarsi del problema della cancellazione dei debiti di guerra non solo singoli individui, ma anche istituzioni di grande importanza e grande influenza economica e commerciale. Una di queste è l'Associazione dei banchieri, la quale ha sottoposto al Governo certi suoi progetti per la soluzione del problema, proposte che non sono state ancora rese pubbliche, ma che da buona fonte si assicura siano completamente favorevoli alla cancellazione.

Un'altra deliberazione pure importante è stata presa dal Comitato finanziario della Camera di commercio internazionale. La proposta è stata presa di comune accordo fra i delegati britannici e italiani. La deliberazione consiste nei seguenti punti:

Nessuna proposta per l'assetto della posizione generale economica del mondo può essere effettiva, se in primo luogo, pur considerando il patto come una salvaguardia che possa essere ritenuta necessaria, il disarmo internazionale non sia condotto su larga scala. Il Comitato finanziario della Camera di commercio internazionale dovrebbe quindi insistere presso i rispettivi Governi sulla necessità di venire a una intesa sulla questione del disarmo nella prossima conferenza di Washington.

Le questioni dei debiti interalleati e quella delle riparazioni dovute dalla Germania sono intimamente connesse fra di loro e devono essere considerate insieme. Fintanto che durino le presenti condizioni degli scambi internazionali, è possibile suggerire qualsiasi misura atta a far sì che i titoli tedeschi per le riparazioni possano essere usati immediatamente, come divise di operazioni finanziarie sui mercati mondiali. Appare evidente alla Camera di commercio internazionale che non esiste la possibilità di un ritorno alle condizioni normali commerciali e alla stabilità voluta, se non si prenderanno gli accordi i quali servano a togliere dalla mente del pubblico le preoccupazioni causate dalle incertezze esistenti, circa le condizioni che possono essere richieste per aggiustare i debiti interalleati.

La Francia decisa a non pagare

Inoltre il Comitato prende nota della proposta dei delegati britannici, che tende ad invitare i Comitati internazionali a portare dinanzi alla Camera la proposta di intervenire ai negoziati, allo scopo di raggiungere la riduzione o la cancellazione dei debiti alleati verso la Granbretagna, a condizione da stabilire di comune accordo, e conferma le decisioni prese nella riunione di Parigi del 6 ottobre, e nuovamente insiste sulla necessità di una partecipazione degli Stati Uniti a tutte le misure prese per la ricostruzione del commercio europeo e delle relazioni internazionali.

A questo deliberato del Comitato finanziario della Camera internazionale di commercio, non sono necessarie molte parole di commento. Questo, si può dire, è il primo passo fatto ufficialmente da una istituzione di grande importanza, verso la risoluzione della questione dei debiti alleati. La decisione dell'Associazione dei banchieri londinesi che probabilmente sarà resa pubblica tra qualche giorno, costituisce un secondo e forse più importante passo. E per quanto l'opinione pubblica americana sia del tutto restia a considerare il problema dal punto di vista europeo, è indubitato che il movimento non mancherà di prendere a poco a poco la desiderata piega, e nei circoli commerciali e finanziari londinesi si ha ragione di credere che l'attuale attitudine mentale americana finirà per subire una modificazione, specialmente se la conferenza di Washington sarà praticamente coronata da successo.

Desterà qualche sorpresa rilevare che le deliberazioni sopra riferite prese dalla Camera di commercio internazionale, sono state proposte dai delegati britannici e italiani e che i delegati francesi non vi hanno cooperato. La spiegazione di questo fatto è, che virtualmente il Governo francese ha risolto per proprio conto la questione dei debiti alleati, fissando il proposito di non pagarli. Perciò per esso la questione praticamente non esiste più. Questo non vuol dire che il Governo francese non intende prendere parte alla discussione per l'assetto definitivo delle questioni, che sarà iniziata ufficialmente a Washington e a Londra, ma non farà nulla per promuovere una conferenza finanziaria che possa avere un tale scopo.

L'industria tedesca in aiuto del Governo

ZURIGO, 3 sera

Nel mondo finanziario e industriale tedesco si nota un lavorio che dovrebbe essere destinato al miglioramento del corso del marco. Nei giorni 14 e 15 novembre, si riunirà a Berlino una conferenza dei rappresentanti del commercio e dell'industria tedesca, per definire la questione dei crediti che, industriali, commercianti, agricoltori e finanzieri dovrebbero mettere a disposizione del Governo. Si tratterebbe di emettere un prestito per un miliardo di dollari, garantito appunto dai crediti all'estero dell'industria tedesca. Il *Lokal Anzeiger* ha intervistato in proposito Guggenberg, direttore delle officine Krupp, il quale si è mostrato poco propenso all'idea. Guggenberg, giudica che simile operazione metterebbe il credito privato internazionale della Germania in grave pericolo, ed avrebbe quale conseguenza la trasformazione dei crediti economici sulla Germania in crediti privilegiati sull'industria tedesca, permettendo persino all'Intesa una specie di ipoteca sul patrimonio dei privati tedeschi. I giornali berlinesi intanto annunziano un colloquio, non privo d'importanza, del banchiere Rotschild col direttore della banca dell'impero Hawenstein. Il Rotschild è arrivato a Berlino da Londra, e le congetture che si fanno intorno al colloquio sono molte.

Quaranta morti in Boemia

in un conflitto fra truppe e contadini tedeschi

BERLINO, 3, sera

Alla revisione dei cavalli per il servizio militare ad Egger, in Czeco-Slovacchia, fra un reparto di soldati e la popolazione scoppiò un conflitto. Sembra che i militari avessero rifiutato il pagamento dei cavalli ai contadini, consegnando loro soltanto delle ricevute. I giornali berlinesi assicurano che 40 persone sono rimaste uccise e un centinaio ferite.

Un rifiuto dei banchieri tedeschi

BERLINO, 3, sera

L'Associazione centrale delle banche tedesche ha rifiutato l'invito di partecipare alla Conferenza internazionale monetaria, fissata per il mese di dicembre a Londra, motivandolo col fatto che non vengono date garanzie che le decisioni dei periti trovino la desiderabile accoglienza da parte dei Governi dei paesi competenti.

Il commosso omaggio della popolazione romana

alla salma del Milite Ignoto

ROMA, 3, sera

Entrando a S. Maria degli Angeli l'occhio è colpito dall'aspetto solenne che ha assunto la chiesa. Un profumo intenso si respira insieme all'aria; il profumo emanato dalle migliaia e migliaia di corone disposte lungo le pareti e ammassate nella navata destra. Vi si vedono quelle di tutta, o quasi, l'Italia; intorno al feretro il pavimento del tempio è ricoperto di fiori che migliaia di persone vi posano riverenti.

Il tempio ove ieri in forma solenne fu trasportata dalla stazione la salma del Soldato Ignoto è rimasto aperto per tutta la notte e intorno al vittorioso non è mancato anche nelle ore piccole la doverosa guardia. Una di esse, una piccola e magra figura trasfigurata, singhiozzando supplicava i presenti, i soldati, gli ufficiali di guardia, che le aprissero la bara, che le lasciassero vedere il volto dell'eroe, perchè ella sapeva che quell'ignoto era suo figlio. Sino all'alba la madre derelitta ha supplicato, come trasognata e assorta in un'interiore visione, poi, esaurita ogni forza, è stata allontanata dal luogo del suo strazio.

Prima ancora che le vetture tramviarie iniziassero le loro corse per la città, stamane le vie erano nuovamente affollate. In piazza Esedra è ricominciato un movimento intensissimo. Intorno al feretro, ricoperto in parte da un drappo tricolore, la guardia d'onore cambia ogni dodici minuti, e nei dodici minuti che trascorrono presso il feretro, i componenti di essa rimangono nella più rigida e perfetta posizione di attenti. Il pellegrinaggio a cui partecipano oltre i romani tutti, anche numerose persone venute appositamente da fuori, è davvero qualche cosa di grande. Prima di entrare nel tempio bisogna accodarsi ad una folla immensa; prima di poter giungere presso il feretro si deve fendere una massa enorme di persone.

Un particolare commovente è questo: Accertatesi che l'occhio vigile dei carabinieri è rivolto altrove, delle vecchierelle si avvicinano alle corone disposte lungo le pareti e ne tolgono un ramoscello d'alloro che nascondono nel seno con devozione religiosa. E l'esempio delle vecchierelle, forse madri di un caduto lontano, viene seguito da altre persone. In breve tutti vogliono uscire dal tempio portando seco un ramoscello d'alloro del vittorioso, per conservarlo in casa come una preziosa reliquia. Tanto gentile è questo atto, che alla fine i carabinieri fingono di non vedere.

La principessa Letizia e la duchessa d'Aosta

Per il Soldato Ignoto questa mattina alle 7.45 monsignor Giovanelli, parroco di Santa Maria degli Angeli, ha celebrato la messa di requiem alla presenza delle associazioni cattoliche.

Alle 10.30 la principessa Letizia, accompagnata dal gentiluomo di Corte conte Tizzoni e dalla presidenza dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra e da una numerosa rappresentanza di società si è recata a visitare la salma del Soldato Ignoto, ascoltando la messa celebrata dal vice parroco della basilica.

La principessa Letizia è avanzata fino verso il feretro per deporvi una corona olezzante. Nel frattempo numerosa folla si accalca nel tempio, tappezzato di neri paramenti. Nuovi fiori si adagiavano sugli altri in terra. Il pellegrinaggio continuava e tra i pellegrini abbiamo visto, verso le 12, la duchessa d'Aosta, circondata dai figli. Ad ogni momento per le vie di Roma si vedono cortei di popolo e reparti di truppa. I tricolori che sventolano dalle finestre sono salutati di continuo da altri vessilli pure tricolori. Chi li porta sono: gli ex combattenti, i reduci, i mutilati convenuti a Roma.

Stamane in duplice corteo si sono recati a Santa Maria degli Angeli le madri e le vedove dei caduti e i reduci di guerra dietro le loro bandiere; centinaia e centinaia di donne vestite a lutto sono sfilate tra la commozione del pubblico. Un altro corteo si è formato in piazza S. Maria Maggiore ed ha percorso via Agostino Depretis, via Nazionale e piazza Esedra. Le bandiere delle sezioni tutte dell'Associazione reduci, sono schierate innanzi alla salma del Soldato Ignoto. Il pellegrinaggio ha continuato incessante tra uno sfolgorio di cielo e di sole per tutta la giornata.

Cerimonie patriottiche

Stamane alle ore 9 nella chiesa di Gesù si è svolta una grande funzione religiosa patriottica con una messa celebrata da monsignor Bartolomasi, vescovo castrense, per la consacrazione al sacro cuore dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti, le quali gremivano il tempio. La messa da requiem è stata detta in suffragio di tutti i soldati caduti in guerra. Quindi è stata benedetta e consegnata all'Associazione una ricca bandiera dell'Unione nazionale reduci di guerra e monsignor Bartolomasi ha pronunciato un elevato discorso, invocando la benedizione di Dio sull'Italia vittoriosa.

Si è formato poi un grandioso corteo con innumerevoli bandiere. Alla testa si trovava l'on. Cingolani con le signore Rina e Ripretti, insignite di medaglie d'oro ed altre numerose vedove e madri di combattenti fregiate di medaglia d'argento e di croci di guerra. Seguivano il capitano Brenci, il marinaio Corins fregiato di medaglia d'oro, le bandiere delle sezioni di Trento e di Trieste e il nuovo labaro del comitato centrale dell'Unione reduci e delle altre sezioni. Il corteo è sfilato attraverso le vie del centro, raggiungendo la chiesa di Santa Maria Maggiore. Qui alle ore 10.30 è stata celebrata una messa solenne per i caduti promossa dall'Unione nazionale reduci.

Alle ore 11 in piazza di Siena è stata distribuita ai combattenti romani la medaglia offerta dai nazionalisti. Le medaglie sono di bronzo con nastrino dai colori del Municipio di Roma, giallo e rosso. Sul retro della lamina vi è un giovane che colloca una bandiera tricolore sui confini d'Italia, e reca la scritta: «Soldati, a voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che natura pose ai confini della Patria nostra». Sul verso si legge: «In memoria della grande Vittoria, IV Novembre 1921». Ne sono state distribuite 10.000.

Dopo la distribuzione è stato formato un corteo. Il concerto di Pergine e di Trento di cui i bandisti furono dal Governo austriaco quasi tutti internati, suonava inni patriottici, mentre la folla gridava: Viva Trento! Il corteo era così formato: alla testa il concerto suddetto; vengono poi le bandiere delle sezioni nazionaliste di Fiume, Trieste, Canton Ticino; seguono le altre sezioni che hanno sede in tutte le regioni d'Italia, dalle Alpi all'Etna. Vi è il gagliardetto degli arditi; vi sono ufficiali ciechi, sorretti da persone di famiglia.

L'attenzione del pubblico è poi attirata dalla magnifica figura di un sacerdote aitante, dalla chioma argentea, che ha sul petto molte medaglie al valore militare. Si chiama don Giuseppe Bettioli di Venezia. Il corteo muove avviandosi lungo i viali della villa verso la Porta del Popolo, poi, percorrendo il Corso Umberto e via Nazionale, è giunto alla chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Il corteo del «fiore»

Dopo l'inumazione della gloriosa salma del Milite Ignoto, domani alle 14 sarà formato un grande corteo detto del «fiore», che si recherà all'Altare della Patria a deporvi fiori e a rendere omaggio all'Eroe Ignoto. Il corteo, che si prevede imponentissimo e al quale parteciperanno circa 5000 vessilli, sarà suddiviso in 12 gruppi.

Domattina alle ore 8.30, i vessilli dell'Esercito, le rappresentanze e gli ex combattenti si schiereranno in piazza dell'Esedra. Alle 9 muoverà il corteo dalla chiesa di S. Maria degli Angeli con alla testa la musica dei carabinieri. Seguiranno le rappresentanze delle varie armi dell'Esercito e della Marina, la guardia della Marina e la guardia regia, le bandiere, stendardi e labari al comando del generale Ravazza e la musica della Marina. Verrà poi il feretro sull'affusto del cannone fiancheggiato dai decorati di medaglia d'oro e seguito da 10 madri e 10 vedove di caduti. Si troveranno presso i ministri della Guerra e della Marina, cinque senatori e cinque deputati, generali di Esercito, ammiragli i comandanti titolari di Armata e delle forze navali alla fine della guerra, i sindaci dei capiluoghi di provincia e i rappresentanti di Trieste, Trento, Gorizia e Zara. Verranno poi le rappresentanze di mutilati e di ex combattenti con bandiere. Chiuderà il corteo, del quale è direttore il generale Grazioli, una compagnia di carabinieri.

Prima di calarla nel loculo, la salma avrà l'ultima assoluzione da mons. Bartolomasi. La tumulazione del Milite Ignoto avverrà, secondo quello che è stato fissato, domani alle ore 10.30 precise. In quell'istante per tutta Roma suoneranno le campane e tuoneranno le batterie di terra e di mare. In quell'istante ogni italiano volgerà un pensiero a chi dette beni e vita per crearci una Nazione unita e libera: è un secolo di martiri e di sacrifici, una gloriosa catena, ultimo anello della quale è l'ascesa del Milite alla gloria capitolina.

Il significato dell'odierna celebrazione

illustrato da Bonomi, Tittoni e De Nicola

ROMA, 3 sera

L'*Epoca* ha richiesto alcuni pensieri a personalità politiche sulla solenne celebrazione del Milite Ignoto.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto: «L'altare che l'Italia ha eretto sulle pendici del Campidoglio sarà da una preziosa reliquia consacrato vetta dello spirito, e il gelido ignoto cuore che conobbe, prima di essere spezzato, l'obbedienza al comando della patria e la fede nei suoi destini, rimarrà nel cuore tumultuoso di Roma eterna, monito immortale che nessuna Nazione può sorgere se non dalle profondità del suo sacrificio. Italiani, inchinatevi riverenti sulla bara del Milite Ignoto. Nessun mistero più profondo del nome che egli abbia, mai nessuna gloria più grande. Firmato: Ivanoe Bonomi.»

Il presidente del Senato: «Mi chiede un pensiero pel Milite Ignoto, ma io stimo che l'apoteosi di quella salma che è il simbolo di tutti gli eroismi che non saranno mai conosciuti, deve essere muta. Inchiniamoci al suo passaggio raccolti in noi stessi silenziosi, riverenti e grati e, soprattutto, noi che non avemmo l'avventura di combattere, lasciamo in questa cerimonia il primo posto nell'omaggio a chi incontrò la morte combattendo, a coloro che come lui la videro da presso e la sfidarono. Tutt'al più ci può essere lecito di esprimere un voto, e cioè che dai morti traggano esempio e ammaestramento i vivi, e che in essi non si vada spegnendo in miserabili egoismi di fazioni o di classe quell'amore di patria, di cui fremono ancora le ossa dei caduti. Firmato: Tommaso Tittoni».

Il presidente della Camera: «La salma dell'oscuro soldato dinanzi alla quale si prostra l'intera Nazione con riverenza e gratitudine, più che un simbolo, è un monito alto e solenne. Essa pare che dica al popolo italiano che 500.000 giovani gettarono la vita nella apoteosi di gloria e nel sacrificio ignorato per rendere forte ed unita la patria, non per indebolirla e dividerla con le più aspre competizioni di uomini o di partiti. Accogliere quel monito purificando i nostri animi ed avvicinandoli ad un sentimento solenne in un solo ideale: ecco l'omaggio più devoto e più gradito che noi potremo tributare alla memoria del glorioso fante che il destino designò a ricordare in questo storico anniversario tutti gli artefici della nostra vittoria. Firmato: Enrico De Nicola».

Diaz ed i rappresentanti della Camera

ROMA, 3, sera

Il generalissimo Diaz, essendo in missione in America, ha delegato un eroico mutilato di guerra, il maggiore Petrossino, suo segretario particolare, di deporre, come ha deposto stamane sull'Altare della Patria presso l'avello del Soldato Ignoto, una magnifica corona confezionata con allori del Palatino e del Campidoglio.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha dato disposizioni perchè domani, giorno 4, commemorazione del Soldato Ignoto, non sia applicato il supplemento festivo sulle tramvie e ferrovie esercitate dall'industria privata.

Il Presidente della Camera ha designato a far parte del corteo che accompagnerà la salma del Soldato Ignoto dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli all'Altare della Patria, gli on. Riccio, Facta, Carnazza Gabriele, Casertano, Ferrari Adolfo, Oviglio, Vairo e Valentini Luciano, i quali ebbero figlioli morti in guerra.

Anche l'ambasciata di Francia ha ieri fatto deporre dall'addetto militare una corona sulla bara del Milite Ignoto.

Fiume al Milite Ignoto

FIUME, 3, sera

(*n*). Le onoranze al Milite Ignoto assurgeranno anche a Fiume all'altezza di una imponente manifestazione nazionale. Il Governo fiumano ha dichiarato festivo il giorno della solenne cerimonia.

Il programma delle onoranze è su per giù, lo stesso di tutte le altre città d'Italia: messa solenne con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei combattenti in divisa e delle associazioni patriottiche. Quindi si formerà un corteo, che accompagnerà una corona portata su di un affusto di cannone fino alla piazza del Municipio, dove la corona verrà appesa alla lapide che porta inciso il bollettino della Vittoria.

Alle ore 11.30 la tumulazione della salma verrà annunziata da 21 colpi di cannone e tutti i presenti si scopriranno.

Non vi saranno discorsi.

Disposizioni pel cabotaggio in Adriatico

ROMA, 3, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1.o) Il decreto ministeriale 3 gennaio 1915 è abrogato. Art. 2.o) Dal novero dei porti esteri che in base agli articoli 60 della legge doganale e 266 del regolamento, furono con precedenti disposizioni ministeriali ammessi ad essere toccati da bastimenti nazionali esercenti il cabotaggio lungo le coste del Regno, senza che le merci nazionali da essi trasportate perdessero la nazionalità, restano eliminati i porti di Trieste, Pola, Rovigno e Zara. Tra i porti ammessi alle agevolezze sono quelli di Pago, Sebenico, Traù, Vallegrande, Buccari, Portorè, Veglia, Segna, Almissa, Lesina e Castelnuovo.

Antonio D'Alba, graziato dal Sovrano in occasione delle nozze d'argento dei Reali, è giunto a Roma, accolto affettuosamente dal padre, e rimesso in libertà.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Ignoto

L'hanno portato dall'oscura tomba carsica, in cui giaceva dimenticato, alla luce eterna di Roma.

Dormirà, egli solo fra i cinquecento mila morti, sotto la bianca mole che, presso le rovine del Foro, riconsacra e testimonia la riconquistata unità della Patria. Il grande Re dall'alto del suo cavallo, balenante nel sole, veglierà in eterno le sacre ossa dell'ignoto soldato, che posa sul cuore di Roma, che ha pace sul cuore d'Italia.

Ignoto, egli è il più noto; oscuro, egli è il più grande. Le sue ceneri, senza nome e senza storia, hanno oggi un nome immortale ed una gloria senza pari.

Nessuno fu come lui onorato, nessuno, come lui, venerato dalla commozione e dalla passione della Patria pacificata: non i re, non i condottieri, non i politici, non gli uomini di lettere e di scienza; nessuno che della propria vita abbia fatto sacrificio e alimento alla vita della Nazione fu più di lui esaltato.

Egli è sceso nella cassa di quercia, da Aquileia imperiale a Roma imperiale, come un dominatore ed un santo.

Designato dal veggente dolore di una madre, egli ebbe la tenerezza e il palpito di tutte le madri d'eroi. Fu il «figlio» per eccellenza, il «perduto» di tutti i dolori materni, l'orgoglio e lo strazio di tutti i cuori feminei.

Fu l'eroe, ed il martire, il confessore e l'apostolo, caduto nel nome di una idea e nella luce di un'idea risorto all'immortalità della storia; fu il patimento e l'impeto, la resistenza e l'assalto, l'olocausto e la vittoria: fu il Popolo santificato nel sangue e riplasmato dal sacrificio, fu la stessa storia d'Italia nella tortura del suo incoercibile movimento; egli, il Soldato Ignoto.

Perciò è più grande dei re, dei condottieri, dei politici e fu più di questi onorato, nel viaggio funebre ed eroico che egli ha compiuto per ritornare finalmente dopo tanta assenza dalla trincea alla sua casa. L'hanno atteso lungo la via luminosa tutte le madri, tutte le spose, tutti i suoi teneri figli, discesi dalle alte case sparse sui colli, saliti dalle profonde valli della sua dolce terra, a dargli il buon ritorno. Per tutte le madri, per tutte le spose, per tutti gli orfani, quel morto era il loro.

Egli doveva ritornare ed è ritornato; egli era senza nome, ma ha avuto un nome per ogni attesa disperata, per ogni dolore senza conforto.

Poi ha continuato il suo viaggio fino alla tappa ultima della sua glorificazione. E quivi, sollevato dall'apoteosi nelle mistiche altezze del simbolo, egli ha sostato; quivi si fermerà per sempre.

Sia gloria alla tua pace romana, sia gloria alla tua carsica morte, o ignoto soldato!

Il piccolo borgo ove tu forse nascesti, ha oggi il nome più grande di tutta la Patria, o soldato d'Italia, e la trincea presso alla quale tu sei caduto senza rialzarti mai più, ha oggi il nome della guerra, che tu hai vinto, o vincitore d'Italia!

Sono con te in questo giorno i tuoi fratelli di sofferenza e di gloria, che tu hai amato nella passione d'Italia quando i grigio-verdi battaglioni marciavano sotto il cielo palpitante di stelle nella notte profonda, verso la trincea ignota, verso l'ignoto destino.

Sia gloria alla tua pace!

Presso la tua tomba, vegliata dall'insonne anima di Roma, il passato e lo avvenire ordiscono la perenne vicenda della storia e riconsacrano la sublime solidarietà che ricongiunge i morti con i nascituri nella vivente eternità della Patria.

Importanti colloqui del sen. Mosconi a Roma

Il senatore Mosconi che ieri, subito dopo il suo arrivo, aveva conferito con il sottosegretario alla Presidenza on. Bevione e col senatore Salata, ha partecipato stamane ad una riunione presso il capo dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, con i deputati di Trieste on. Banelli e Suvich; furono trattati alcuni gravi problemi della vita economica triestina. Nel pomeriggio gli on. Salata e Mosconi conferirono con il ministro del Tesoro on. De Nava, alla quale conferenza presero parte prima il comm. Baroni, delegato alla Commissione delle riparazioni, e poi il comm. De Bellis, ragioniere generale dello Stato. Fu ottenuta fra l'altro l'adesione del Tesoro alla continuazione delle indennità di disagiata residenza, sia pure in misura ridotta, per il trimestre ottobre-dicembre dell'anno corrente. Per l'approvazione definitiva del contopreventivo del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, per l'esercizio in corso, la conferenza sarà ripresa nel pomeriggio di domani. Come è noto, la parte straordinaria del bilancio fu già approvata nel settembre scorso.

L'on. Mosconi fu ricevuto stasera anche dall'on. Bonomi. Fra il senatore Mosconi e il senatore Salata fu raggiunto in questi giorni un generale accordo sia sulle attribuzioni dei vice-commissari generali civili per il Goriziano e l'Istria, sia sulla composizione delle commissioni consultive regionali. I relativi decreti sono di imminente pubblicazione.

San Giusto

Coincidendo l'anniversario della liberazione con il giorno dedicato al patrono della città, ieri alle 10 nella concattedrale di San Giusto una messa solenne fu celebrata da monsignor Pederzolli, vescovo di Parenzo, in sostituzione di monsignor Bartolomasi, presente a Roma in rappresentanza del clero giuliano alla glorificazione del Milite Ignoto. Alla celebrazione assistevano le autorità civili e militari e numerosi concittadini.

Anche ieri, come accade ogni anno nel giorno del patrono, il tèmpio raccolse sotto le sue navate una moltitudine di triestini, sempre fedeli alle tradizioni civiche. Vibravano nell'animo di tutti i sentimenti aviti e i ricordi storici più sacri e il sentimento religioso trovava nel sentimento politico il fomite più nobile per animare in una sola fede i triestini.

— Iersera il colle di San Giusto è stato teatro di una manifestazione severa, semplice e commovente: gli studenti cattolici, con a capo la bandiera del Circolo «Contardo Ferrini» ed il gagliardetto del Circolo «Giuseppe Toniolo», vi tennero austeramente la commemorazione degli eroici caduti. Era con loro l'illustre cappellano militare, padre Filippo Roboti; due giovani portavano una ricca corona d'alloro.

Gino Palutan rievocò nel silenzio religioso le ore della lotta, del dolore e della liberazione; con alata parola additò le nuove vie della giovinezza italica che diede tanto sangue e tanto martirio alla causa della Patria. Fra la più alta commozione il «leader» degli studenti cattolici, Alberto Zuccoli fece appendere alla lapide gloriosa la corona della riconoscenza, il «trionfale alloro» traendo l'auspicio augurale che lo spirito degli eroi possa sempre ravvivare negli animi la fiamma dell'amore alla gran Madre. Quindi gli astanti intonarono con fervore l'inno di Mameli, mentre la rapida oscurità della sera rendeva più solenne la dimostrazione pietosa.

A questo punto prese la parola l'eroico cappellano padre Roboti; la sua parola magica, le ispirate invocazioni alle sorti della Patria suscitarono nei presenti, che ormai si pigiavano sul colle storico, un delirio ed un tumulto di commozione e d'entusiasmo.

Ricompostosi il corteo dei giovani cattolici, alcuni dei quali sostarono a scorta della corona, questo passò fra due fitte ali di popolo, mentre alti echeggiavano gli inni della Patria e le acclamazioni all'Italia.

Certamente la commemorazione patriottica e religiosa di iersera si è scolpita indelebilmente per la sua infinita caratteristica di pura idealità italica.

La consegna della targa commemorativa al cacciatorpediniere "Audace,,

I vincoli d'affetto che univano i triestini al cacciatorpediniere «Audace» che il giorno faustissimo della redenzione per primo attraccava al molo che porta il suo nome, e dava alla nostra città il saluto d'Italia, e annunziava, in nome del Re, la liberazione di queste terre, sono stati, ieri nel pomeriggio, ribaditi e riconsacrati con una gentile e commovente cerimonia. Un comitato cittadino, costituitosi a suo tempo con l'intento di donare alla intrepida nave la targa ricordante l'amore dei triestini, appena ultimata l'opera aveva dato incarico al senatore Attilio Hortis di offrirla al comandante a nome delle associazioni triestine. E il comandante dell'«Audace», signor Casano, orgoglioso di ricevere in forma tangibile la espressione di riconoscenza dei triestini devoti all'equipaggio e alla nave, aveva fatto ornare a festa la piazzola di poppa. Sulle balaustre di bordo, sulle antenne e i cordami, erano distesi tralci di lauro, mentre tutta la nave era costellata di lampadine luminose. I marinai allineati sui bordi, aggruppati sul ponte, sulle coffe, e a prora, facevano guardia d'onore insieme agli ufficiali che fiancheggiavano le entrate ai due ponti. Una gran folla sul molo assisteva allo svolgimento della festa gentile. Il servizio d'ordine era disimpegnato dal maggiore dei carabinieri cav. Ferrari e dal capo di gabinetto del questore, cav. Rendina, con alcune squadre di carabinieri e agenti. Più tardi la guardia d'onore venne aumentata con l'invio di un plotone di guardie municipali in alta uniforme. Il comandante dell'«Audace», coadiuvato dai suoi ufficiali, riceveva gl'invitati che giunsero poco prima delle 15. Fra le autorità, il comm. Crispo Moncada, il comm. Faccini, in rappresentanza di S. E. Mosconi, il commissario straordinario Cavalieri; il sen. Hortis, il gen. Castagnola, il gen. Manduca. Le associazioni, per lo stretto spazio della nave, erano schierate sulla riva. Fra le società del mare erano rappresentate lo Yacht Club «Adriaco», il Rowing Club Triestino, la Società canottieri «Adria», la Società canottieri «Nettuno»; inoltre i Giovani Esploratori e la Sursum Corda, l'Associazione Combattenti, la Associazione Combattenti Adriatici, l'Associazione madri e vedove dei caduti, l'Associazione nazionalista italiana, l'Associazione «Trento e Trieste», l'Ordine dei Cavalieri della Morte, la Società nazionale «Dante Alighieri», la Società Operaia Triestina, il Circolo Artistico di Trieste, la Società corale teatrale G. Verdi, la Società Filarmonico-Drammatica. Inoltre: il gran uff. dott. Giorgio Pitacco, il comm. Vittorio Venezian della Camera di Commercio, il cav. uff. Ziffer, il presidente della Ginnastica, avv. Piccoli, il comm. Samaia e vari corrispondenti di giornali nazionali. All'inizio della cerimonia giunsero anche i ragazzi e le bambine della «Giovane Italia», alcune squadre di baldi giovanetti della «Ginnastica» e un gruppo di giovani esploratori che presenziarono alla consegna della targa esposta agli invitati su un tavolino a poppa. La targa d'argento, disegnata e incisa dallo scultore Mayer, rappresenta allegoricamente l'arrivo dell'«Audace» atteso al molo da una matrona, con l'alabarda, che raffigura Trieste. Sopra la nave, confusi tra le nuvole, alcuni putti con lunghe canne squillano la vittoria. Sotto la targa la seguente iscrizione dettata da Attilio Hortis:

ALL'AUDACE
ARALDO DI VITTORIA E DI REDENZIONE
TRIESTE OFFRE
III NOVEMBRE MCMXXI

Entro un cofanetto di vetro venne esposta anche la corda catramata che per la prima volta venne gettata da bordo sul molo all'arrivo del cacciatorpediniere il 3 novembre 1918.

L'offerta di Attilio Hortis

Presente il comandante Casano, il generale Castagnola e il comm. Cavalieri, il senatore Attilio Hortis legge il seguente indirizzo:

«Illustrissimo Signor Comandante,

Nell'ansia dei lunghi, lunghi anni di attesa, nella trepidazione degli ultimi giorni della schiavitù amarissima, finalmente dalle tue antenne, glorioso «Audace», araldo di libertà e di redenzione, sorrise a noi il tricolore della salvezza; e, pochi giorni appresso, sulla tua tolda, Trieste per la prima volta vide il suo Re, l'invocato Re della Vittoria, venuto qui a compiere i vaticini e dischiudere la nuova età, nel giubilo solenne dei risorti e dei rinati all'avvenire.

Al molo, che ad ogni ora l'onda battezza e ribattezza del tuo fausto nome, e fa per sempre tuo, ti ormeggiò il ben contesto rudente, che allaccia per sempre a te i nostri cuori. Tu li accogli, fatti eterni in questo metallo e in questo marmo dell'Alpe nostra, saldo emblema della nostra fede pura e forte, che ti sarà compagna sicura a nuove glorie per tutti i mari che solcherai nel nome dell'Italia e del Re.»

Le parole del senatore Hortis sono accolte da vive approvazioni, seguite sub'to dal discorso di risposta del comandante dell'«Audace»:

Il comandante dell'«Audace» risponde

«Grazie... grazie; nell'animo commosso non trovo parole più finite, discorsi più torniti per esprimere i sentimenti che mi agitano.

Grazie per me, per il mio equipaggio, grazie per tutti coloro che armarono l'«Audace» negli scorsi anni, grazie per tutta la Marina. Per bocca mia sento che, in questo istante, parla tutta la grande coscienza marinara, ed è per questo che la mia voce ha lo strano potere di emozionarmi, e la parola esce faticosamente dalle labbra; ma ben sicuro però il senso di essa mi risuona nell'anima: e nel rivolgermi a voi, fratelli Triestini, sento di esprimere esattamente il pensiero dei marinai d'Italia, per quella stretta unione che l'uno all'altro tutti ci lega. Grazie per la Nave bella, indissolubilmente legata alla Regina dell'Istria: essa nel suo cuore diamantino sente certamente più di noi la solennità dell'ora commemorantesi, ed a me, che per vecchia abitudine so interpretare la varia espressione dei suoi sentimenti, dice, colla sua indefinibile voce, la gioia segreta, la pura emozione del momento solenne.

L'anima della Nave! plasmata nell'acciaio, fatta di tradizioni, fatta di brandelli di cuore lasciati fra le ferree murate dei forti marinai, l'anima dell'«Audace», che mai nelle notti di guerra, che mai nella lotta feroce contro le onde ha per un istante ceduto, memore del suo motto di battaglia, oggi per bocca mia vi ringrazia e vi assicura che, nel volger degli anni, mai si saprà scordare di tale gentile espressione di affetto. Attraverso le vicende varie della vita di pace e di guerra l'«Audace» porterà la sua targa quale simbolo di imperitura memoria; a traverso i mari porterà il bel nome di Trieste, purissima Città di martiri Italiani, Regina di nobili sentimenti. Qual gratitudine debba io esprimervi, Signori, è difficile che voi, dalle mie parole, possiate comprendere: vi sono cose che si sentono, ed al momento di dirle la semplice parola non trova l'espressione adatta: bisognerebbe tal volta poter parlare col cuore solamente.

E benchè sotto la scorza rude il cuore, meglio conservato, abbia forse palpiti più delicati, la esterna manifestazione di questi non riesce a trovare la strada per mostrarsi chiaramente.

In questa targa, che da voi accolgo, forgiata al fuoco divino dell'amore patrio, fatta di atomi di gioia, tolti dai cuori dei Triestini redenti, insieme saldati colle lacrime raccolte negli anni duri dell'oppressione nemica; io questa targa non so illustrare: sento soltanto di saperla prendere timoroso fra le mani come la cosa più sacra e, trepido, sfiorare con le labbra.

Signori: fra i cimeli preziosi, fra le memorie più care del passato, l'«Audace» possiede una cima, un pezzo umile di corda catramata, che ha un valore però inestimabile. Essa ha servito, nel fausto giorno 3 novembre dell'anno di Resurrezione, ad unire la Nave al molo, ribattezzato nel bel nome guerriero: essa è la prima, umile messaggera di libertà.

Parte di questa cima simbolica l'«Audace» vi prega di accettare: essa sarà ricordo dell'affetto devoto che sempre dovrà unire la Nave alla Città, essa sarà parte dell'«Audace» posta nel cuore di Trieste. E se talvolta i due nemici uniti: tempo e lontananza, cercheranno di far filtrare in noi il veleno acre dell'oblio, i due spezzoni di cima, cercando nell'infinito il filo invisibile che li unisce, sapranno ben ridestare la memoria del passato meraviglioso.

Per questo vi prego gradire l'umile dono che il nostro cuore affettuoso vi offre.»

Il Commissario del Comune custode della «cima»

Nel terminare il suo discorso, pronunciato con accento forte e altero e molto applaudito, il comandante dell'«Audace» recise la cima a metà affidandola alle mani del comm. Cavalieri, commissario straordinario comunale, il quale si disse lieto e onorato, a nome della città, di poter custodire il prezioso e simbolico cimelio. La corda catramata che il 3 novembre 1918 vincolò il cacciatorpediniere «Audace» alla terra triestina, simbolicamente significa l'unione eterna di Trieste alla madre Patria.

L'oratore, alla fine della felice improvvisazione assai applaudito, conclude con un viva all'«Audace», a Trieste e all'Italia.

Dopo la cerimonia, il comandante invitò i convenuti ad un rinfresco allietato dal suono di marcie e canzoni patriottiche.

Un telegramma al Re

Dopo la cerimonia di consegna della targa all'«Audace», il senatore Hortis per la cittadinanza e il comm. Cavalieri, commissario straordinario del Comune inviarono a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Mentre città consegna targa onore al regio cacciatorpediniere «Audace», primo recare questi lidi Maestà del Re, preghiamo Eccellenza Vostra voler dar notizia Augusto Sovrano dell'inno devoto riverente che sciolgono alla Maestà Sua affratellati cittadini di Trieste e marinai gloriosa nave».

Per un eroe popolano

Lo scoprimento di una targa all'Istituto dei poveri

Abbiamo già parlato di Pietro Podersai, che in tenera età fu accolto nel Riformatorio della Pia Casa dei poveri, ove si fece subito notare per intelligenza ed amor patrio. Uscito dal Riformatorio manifestò subito la sua fervida fede e fu uno dei primi che ripararono in Italia per arruolarsi e difendere la Patria. Giovanissimo ancora combattè sempre nelle prime file. Ferito e mutilato, volle tuttavia ritornare al campo. Morì da prode sulla Cima Valbella il 29 giugno 1918. Il giorno prima scriveva alla sorella: — Spero di riuscire a rivedere la mia Trieste; ormai noi siamo capaci di tutto. Ma non piangete se udrete che sono morto».

A questo umile eroe la Pubblica beneficenza volle decretata una lapide da murarsi nell'atrio della Pia Casa. La commovente, mesta cerimonia seguì ieri mattina, in forma intima. Erano rappresentati alcuni sodalizi, fra i quali la Società fra madri e vedove dei caduti, gli ex volontari e gli ex combattenti. Per la Pubblica beneficenza c'erano il vicepresidente comm. Jasbitz, l'ispettore generale cav. Rangan, tutto il corpo degli impiegati ed i ricoverati. Dopo brevi parole dette dal cav. Rangan la lapide, opera pregevole del maestro scalpellino Ciuch, fu scoperta. La dedica, dettata da Silvio Benco, dice: «Popolo di Trieste — Tua Gloria — Pietro Podersai-Meneghello — Cresciuto fanciullo — In questa casa — Dal MCMII al MCMVII — Anima ardente di sublime amore — Volontario d'Italia — Generoso nelle opere di soccorso — Prode nelle battaglie — Mutilato — Coperto di ferite — Morto di palla austriaca — A cima Valbella — il XXIX giugno MCMXVIII.»

La mesta cerimonia terminò con la sfilata degli allievi innanzi alla lapide.

La visita alla R. nave "Cavour,,

Come abbiamo annunziato nelle edizioni del pomeriggio di ieri, il comando della R. nave *Cavour*, giunta nel nostro porto per l'anniversario della liberazione, ha voluto soddisfare al desiderio della cittadinanza, consentendone la visita, dalle 14 all'imbrunire.

Un'immensa folla ha potuto così conoscere da vicino la potentissima nave da battaglia, vera e propria fortezza galleggiante, dinanzi alla quale non è possibile ad animo italiano rimanere indifferente.

E nella sua visita il pubblico triestino ha avuto modo fra l'altro di apprezzare la squisita cortesia, fatta di cordialità e di entusiasmo, del personale tutto di bordo: dai marinai umili e silenziosi, instancabili nelle fatiche e dall'impronta che loro deriva dalla vita sana che conducono, agli ufficiali e ai secondi che nel darvi il benvenuto, vi accolgono con la più garbata signorilità.

Chi sale a bordo non può fare a meno di rimanere ammirato del magnifico spirito di cameratismo che esiste e dell'ordine che è perfetto in ogni manifestazione di vita della bellissima nave.

Di essa sono già noti i dati: varata alla Spezia solo nel 1913, è montata con 13 cannoni da 305 mm., con 18 cannoni da 120 mm., e con una ventina da 76 mm. Ha poi cannoncini antiaerei e due lancia siluri. In lunghezza misura 185 metri, ed in larghezza 23 metri. Dalle sue torri altissime sembra d'essere sulla cima di un monte in un grande isolotto. La velocità massima che può raggiungere la nave è di ventun miglia all'ora.

La *Cavour* aveva ricevuto l'ordine da S. E. il ministro della Marnia di attendere nell'Adriatico i Reali nella loro visita nella Venezia Giulia.

A bordo di essa, come già si è detto, si trova la migliore musica che vanti la Marina italiana, e che i triestini hanno avuto occasione di ammirare ieri sera nel concerto in Piazza dell'Unità.

A chi visiti rapidamente la nave appaiono caratteristiche le cucine: otto di numero, che preparano il cibo per oltre 1000 persone: dal comandante agli ufficiali, ai marescialli, alla ciurma, alla musica, all'infermeria.

E' assai difficile formarsi un'idea delle vettovaglie che occorrono per l'alimentazione di tanta gente.

Altra cucina doveva essere allestita per la venuta del Re.

Un apposito forno, grandioso e di fattura moderna, serve a confezionare giornalmente il pane occorrente.

V'ha poi l'Ufficio postale, con numerosi impiegati agli sportelli; anch'esso ha un da fare indiavolato. Proseguendo la visita a poppa, si ha modo di ammirare l'alloggio allestito per l'ammiraglio, quando è a bordo, e che era destinato ad accogliere i Sovrani.

Sobrietà, eleganza e buon gusto anche nei più minuti dettagli. Si ha l'impressione di non essere più a bordo di una nave da guerra i cui ordigni di distruzione momenti prima ci avevano dato un'idea della sua potenzialità offensiva. In quest'alloggio, veramente aristocratico e regale, si possono osservare le preziose Coppe che il comando della nave ebbe in dono nel 1919 da alcuni sodalizi italo-americani di Filadelfia.

Anche il quadrato degli ufficiali, ove di solito si serve il rinfresco agli invitati, è conforme alle ragioni della più schietta signorilità. Da per tutto si incontrano poi i più disparati dialetti, mentre qua e là nostalgico s'eleva al cielo il ritornello di una dolce canzone.

La serata - Il concerto in Piazza Unità

La cerimonia più significativa della giornata di ieri avvenne a bordo dell'«Audace»; ma contemporaneamente nel pomeriggio, nelle associazioni patriottiche si son date festicciuole di circostanza. L'aspetto della città, imbandierata a festa, assunse carattere di magnificenza la sera, durante il concerto in Piazza Unità. Sui tre stendardi sventolavano i bandieroni nazionali e quello di città. La folla che accalcava la piazza ammirava l'illuminazione degli edifici pubblici, mentre al largo, nel porto, i riflettori della regia nave «Conte di Cavour» lanciavano fasci di luce a ventaglio sulla città dandole un aspetto fantastico. Anche l'«Audace» era messo in rilievo quasi sullo sfondo azzurro a linee scintillanti di lampadine disposte lungo i fianchi della nave e sulle ciminiere. Lo stemma sabaudo di sul loggiato del palazzo governiale e quello civico sul portale del Municipio sfolgoravano simbolicamente. Ad aumentare la suggestione, la banda del Reggimento marina espandeva le note della Marcia reale e successivamente l'inno di S. Giusto suscitando entusiasmi. Il concerto costituì un avvenimento cittadino e la brava banda che — come abbiamo già rilevato — è una delle migliori della R. Marina — diretta dal maestro P. C. Agliemo, fu applaudita dopo la esecuzione di ciascuno dei brani musicali di Verdi, Rossini, Mascagni e Puccini. L'eccellenza del complesso bandistico rifulse anche in quest'occasione nelle migliori forme d'arte.

Dopo il concerto, la folla improvvisò una dimostrazione di simpatia ai marinai della «Conte di Cavour», accompagnandoli fino al molo Audace dove si imbarcarono sulle lancie per raggiungere la nave al largo.

Il 3 novembre alla Società Ginnastica Triestina

Serata vibrante di patriottismo quella di ieri alla fiorente nostra Società Ginnastica Triestina, la quale volle radunare i propri soci per festeggiare il terzo anniversario dell'arrivo delle truppe liberatrici. E la commemorazione riuscì una solenne manifestazione patriottica anche per la partecipazione del comandante dell'«Audace», capitano di fregata Casano, del tenente Giuriati e di dieci baldi marinai gentilmente invitati al convegno dal Consiglio direttivo della Società di cui è instancabile animatore il presidente avv. Cesare Piccoli.

La manifestazione stava per incominciare quando il pubblico scattò in piedi come una molla gridando «viva i nostri marinai» e applaudendo freneticamente. Nella palestra erano entrati i marinai dell'«Audace», i quali commossi da tanta spontanea accoglienza risposero agli applausi agitando i berretti e gridando «Urrah!».

L'avv. Piccoli disse brevi parole ricordando la storica data che segnò la redenzione dei fratelli di Trieste, e ringraziando commosso il comandante dell'«Audace», che volle donare alla Società un pezzo della corda che servì il 3 novembre 1918 all'«Audace» per ormeggiarsi al molo di Trieste. Il pezzo di corda, tra gli applausi della folla, venne dalle stesse mani del comandante, legato sulla bandiera sociale. Quindi la manifestazione ebbe principio.

Il socio signor Dante De Vetta declamò con chiarezza l'«Inno all'Italia» dell'«Amore dei tre re» di Sem Benelli. Cessati gli applausi, seguirono il ragazzino Bruno Haus, che disse l'Inno all'Italia del «Cuore» di De Amicis e la bambina Licia Basilisco, che recitò «L'avo garibaldino». L'intelligenza, la sicurezza e la grazia dei due piccoli dicitori provocarono grande entusiasmo e furono costretti a ricomparire alla ribalta per dire ancora versi e parole patriottiche.

La fanfara degli allievi da poco tempo istituita suonò intonatissima e con fusione sotto la direzione del maestro Sibillia. Le allieve della sezione corale istruite dal maestro Oscarre Taverna cantarono — tra frequenti ovazioni — «La canzone del Piave» e «Le campane di S. Giusto».

La bella manifestazione ebbe termine con un'altra calorosa dimostrazione al comandante ed ai marinai dell'«Audace», mentre abbandonavano la sala, tra due fitte ali di folla plaudente.

La commemorazione d'oggi

Oggi è festa nazionale.

Trieste, come tutte le città d'Italia, si appresta a celebrare le onoranze al Milite Ignoto con austerità, conformemente al seguente programma:

ore 10,15: ritrovo delle rappresentanze, autorità, invitati e popolo in piazza dell'Unità;

ore 10.30: messa da campo;

ore 11 circa: finita la messa da campo formazione del corteo per recarsi a S. Giusto;

ore 11.30: riunione delle associazioni sul piazzale di S. Giusto; deposizione di fiori sulla lapide dei caduti.

— Il Comando del Presidio, Stato Maggiore, comunica: Gli ufficiali in congedo, che dalle ore 10,30 alle 12 del 4 novembre interverranno in divisa in piazza Unità, dovranno vestire la grande uniforme (grigio-verde con sciarpa e guanti bianchi). Per il rimanente della giornata potranno vestire l'uniforme ordinaria.

L'Unione Magistrale Triestina deporrà quest'oggi a S. Giusto una corona di lauro sulla lapide dei concittadini caduti per la gloria d'Italia. Il Consiglio Direttivo che partecipa in corpore, fa un dovere a tutti i soci, non occupati altrove allo stesso fine, di trovarsi alle 10.30 precise in sede sociale donde col vessillo si muoverà in corteo verso il colle sacro, per unirsi nella manifestazione di pietà patria ai sodalizi cittadini laici ivi convenuti.

— La Presidenza del Circolo Tergeste invita tutti i soci a voler presenziare alla cerimonia.

— In occasione della commemorazione del Soldato Ignoto, verrà tenuto nella Chiesa Greco-Orientale di S. Nicolò un ufficio funebre, oggi alle ore 11.

— I soci del Fascio Giovanile Ebraico sono invitati ad intervenire alle onoranze al Milite Ignoto che avranno luogo oggi alle 11.15, al Tempio israelitico. Ritrovo in sede sociale alle 10.45.

— Società Dalmatica. Tutti i soci, sono invitati alle ore 9.30 in sede sociale (Corso V. E. III 5) per prendere parte alla cerimonia del Milite Ignoto.

— Chiesa Evangelica Italiana (Valdese), Via S. Maria Maggiore. Questa mattina, alle ore 11, solenne funzione in onore del Milite Ignoto presieduta dal Pastore G. del Pesco. Assoli d'organo e di canto delle signorine Hermann e Larese.

— La Società Operaia Triestina invita i soci a trovarsi stamane alle ore 10.30 nella sede sociale, via del Tintore 3, per recarsi col vessillo sociale, a S. Giusto per l'onoranza al Milite Ignoto.

— Scuola «Felice Venezian». La direzione di questa scuola avverte quegli allievi che sono stati prescelti per la cerimonia odierna in Piazza dell'Unità che devono trovarsi nell'atrio alle 10 anzichè alle 10 e un quarto. Sono invitati naturalmente per la stessa ora anche i docenti.

— Il Circolo Sportivo Olimpia invita tutti i soci a partecipare alle onoranze del Milite Ignoto. Ritrovo oggi alle 9.30 nella sede, Caffè Edison.

Conferenze sul principio della relatività

Numerosi articoli comparsi in questi ultimi tempi in tutte le riviste scientifiche, relazioni e discussioni riportate sui quotidiani e qualche recente pubblicazione più ampia sulla teoria della relatività dimostrano come anche da noi in Italia l'interessamento per le nuove concezioni dell'Einstein sullo spazio e sui fondamenti della scienza vada allargandosi fra un pubblico sempre più vasto di intellettuali.

A Trieste la Società «Mathesis», perseguendo i suoi fini di promuovere la diffusione della cultura scientifico-matematica, fu la prima ad iniziare una serie di conferenze pubbliche, nelle quali l'argomento, molto arduo nella sua rigorosa trattazione matematica, veniva sviscerato in forma accessibile ai non iniziati nelle matematiche superiori.

Il favore di pubblico incontrato da questa iniziativa e le numerose richieste pervenute in seguito, hanno indotto la Società «Mathesis» ad organizzare una nuova serie di conferenze sullo stesso argomento. Queste saranno tenute dal chiaro dott. Guido Voghera i giorni 9, 12, 14 novembre a. c. alle 20,30 nella sala maggiore della Società Minerva.

La prima conferenza avrà carattere introduttivo e preparatorio; la seconda tratterà dell'essenza del problema della relatività; la terza riassumerà in uno sguardo sintetico, le teorie dell'Einstein.

Sono invitati oltre i soci della «Mathesis», quelli della Minerva e del Circolo artistico, e potranno intervenire tutti coloro che avendone interesse facciano richiesta dell'invito nella sede della Minerva il giorno della prima conferenza dalle 14 alle 16.

Una festa all'Associazione fra sordomuti

A Trieste esiste da alcun tempo la Società fra sordomuti d'ambo i sessi «S. Giusto», retta coi criteri di altre Società consimili, che abbondano anche in Italia. Una fra le altre, quella di Milano, conta ben 47 anni di vita ed ha forma federativa.

Ieri alle 17, in uno dei locali della scuola popolare di via delle Scuole Nuove, la Società «S. Giusto» ha tenuto una festa intima, ristretta, ma non per questo meno interessante e caratteristica.

La saletta ove si svolse la festa, era addobbata con molta grazia gentile. Da primo prese — come dire? — ad esprimersi con una rapida e sintetica mimica, il presidente della Società fra sordomuti di Milano e presidente della Federazione Italiana, sig. Enrico Prestini. Egli portò il saluto della Federazione e dei compagni di Milano; ed invitò i presenti ad operare in forma costante al conseguimento dell'emancipazione da quelle considerazioni di inferiorità in cui il sordomuto, sia perchè privo della favella, sia per casi di ritardato sviluppo mentale, è tuttora tenuto. Aggiunse, sempre a gesti, che i sordomuti non vogliono essere commiserati, ma intendono che la società riconosca i loro diritti, poichè non tutto s'è raggiunto ancora in loro favore. Nutriti applausi, che spesso hanno interrotto il gesticolare dell'oratore, salutano la fine della manifestazione mimica.

Quindi prese a parlare, per gli invitati, il sig. Attilio Nessi, presidente dell'Associazione «S. Giusto». Il sig. Nessi, un ex sordomuto, esprimendosi chiaramente, sebbene la voce sia ancora un po' gutturale, saluta gli intervenuti e ricorda che due date solennizza la Società, cioè, la ricorrenza di S. Giusto e la redenzione di Trieste. Quindi fa la storia delle condizioni morali in cui i sordomuti erano tenuti nell'antichità, ricordando che soltanto nel XIX secolo il sordomuto fu redento per opera specialmente di sacerdoti, fra i quali il padre Francesco di Sales. Occupandosi poi della redenzione, rammenta lo sbarco del generale Petitti a Trieste il 3 novembre e conclude osservando che il sordomuto si sentì allora doppiamente redento: dal servaggio austriaco e dalla sua umiliante condizione. Infine, il sig. Nessi dice che l'Associazione ha per motto: Dio, Patria e Re.

Cessati gli applausi rivolti all'oratore, ha principio la festa. Ricca di premi la pesca miracolosa, alla quale concorsero molte ditte. La tombola ed altri giuochi allietarono i presenti sino alla 22.

Anima di questa Associazione è il maestro dei sordomuti sig. Giuseppe Calligaris, che ordinò anche i dettagli della riuscitissima festicciuola, da cui ci siamo allontanati con l'animo pervaso di viva commozione.

COMUNICATI*)

Abborrendo dalle frasi rettoriche e teatrali, comunico semplicemente allo Spett. Pubblico triestino, che addì 1 m. c. ho presentato al R. Tribunale Provinciale di Trieste - a firma di mio fratello **dott. Aroldo** - una denuncia per **lesion d'onore** contro il sig. **Ermanno Mrachig**, in risposta alla sua lettera fatta pubblicare nel «Popolo di Trieste» d.d. 10 ottobre u. s.

GUALTIERO CUCCERA, ass. leg.

Ritiriamo l'accusa lanciata contro la sig.a **Anita Bunz** ed il s'g. **Edoardo Lulik.**

Per la presidenza del Club F. V.
Guglielmo Bonach

Navigazione a vapore "Dalmatia,,

Il piroscafo **"DANUBIO,,** caricherà sabato 5 corr. per: **Sebenico, Spalato, Makarska e Metkovich**

Per informazioni rivolgersi: Navigazione "Dalmatia,, - Tel. 25-20.

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo **"MARIA,,** carica sabato 5 corr. per **ZARA, SEBENICO, SPALATO, MAKARSKA** e **METKOVIC.**

Informazioni: **G. GUINA - Tel. 1967.**

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle **malattie dei capelli - Cure elettriche** - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Riceve dalle 11-12, 14-16.

Alle signore di Trieste
La Paris-Modeles
R. DI BUCCHIANICO
MILANO
esporrà all'Hotel de la Ville nei giorni 4, 5, 6 novembre le ultime creazioni di Parigi in abiti, mantelli e pellicce.

Tutte le Signore
e specialmente il ceto medio, che vogliono vestire elegantemente e seriamente, visitino l' **ESPOSIZIONE** della Casa
Ferrari & Bellucci
che nei giorni **4, 5, 6 e 7 corr.** liquida all' **Hotel de la Ville,** tutte le confezioni con ribassi che variano dal 20 al 50%.

Autorizzata e premiata Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria
Diplomata a Parigi e Milano
Col 10 novembre incominciano nuovi corsi di Taglio, Cucito e Modisteria.
Per iscrizioni: giornalmente, presso la Direzione, in Via Carducci N. 24.

La direzione del "Teatro EDEN,,
allo scopo di offrire al suo affezionato pubblico un numero del Teatro di Varietà di eccezionale importanza ha scritturato per poche sere il notissimo artista
LIONEL BUFFALO
che tutti conoscono quale protagonista di grandiose film di avventure
Oggi prima rappresentazione alle ore 15

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

PALMA
INDISTRUTTIBILE
PALMA
TACCO DI GOMMA

LIQUORI PEDRONI
I PREFERITI IN TUTTI I MIGLIORI ESERCIZI
DISTILLERIE PEDRONI. ANTICA PREMIATA FABBRICA
SEDE IN MILANO - PIAZZA CASTELLO 3 - TEL. 12025.

*) Per gli articoli sotto questa rubrica la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Al Ricreatorio di cittavecchia

La consegna dei nuovi nastri per la bandiera sociale

Il rione di Cittavecchia ha sempre mantenuta fede alle tradizioni civiche. Se ne ebbe una eloquente prova ieri al Ricreatorio, in occasione della festa che si tenne per il dono dei nuovi nastri alla bandiera sociale e per l'apertura della mostra dei lavori degli allievi e delle allieve.

Nell'ampio piazzale donde, entro il recinto, la vista spazia sul porto, la sfilata degli allievi e delle allieve in divisa bianco-celeste, aveva preceduto la cerimonia che alle 11 si tenne nella sala, gremita di invitati. Tra i presenti c'erano: l'assessore cav. Guido Du Ban, l'ispettore scolastico Torquato Zumin, donna Ninetta Valerio e figli, il direttore Tosti, l'ispettore ai Ricreatori cav. uff. N. Cobol, il cav. dott. Petronio, l'ing. Palese, e per il circolo rionale i signori Centassi, Segnanovich, Ravalico, Vattovaz, le gnorine De Polo, Carlini, Pitteri; inoltre la signora Nauen, il sig. Koch e molti insegnanti.

Il direttore del Ricreatorio, sig. Domenico Marinaz, accennando con nobili parole alla bandiera azzurra del Ricreatorio, ne tessè la storia. Ricordò che nel 1908 essa venne inaugurata per virtù delle popolane di Cittavecchia, le quali offrirono per prime l'obolo, mentre Attilio Hortis ne dettava la scritta: «Il popolo di Trieste antica al suo Ricreatorio», volendo con ciò significare come la nobile istituzione, sorta fosse per proteggere il culto civico e patrio del rione caro a tutti i cittadini. Ma di ciò l'Austria s'adombrò e durante la guerra, mentre tre maestri del Ricreatorio caddero combattendo per la libertà italiana, il famigerato maggiore Lonek sottraeva i nastri della bandiera e ne fece fare i bracciali per gli scauti. Mercè la sagacia del prof. Sticcotti, il vessillo azzurro fu messo in salvo e oggi se ne inaugura la riconsegna assieme ai nuovi nastri. Rivolge quindi parole di omaggio a donna Valerio, matrina della bandiera. La chiusa del discorso del direttore del Ricreatorio si ispirò agli alti fini educativi e patriottici dell'istituzione.

Un sincero applauso salutò il direttore Marinaz, il quale comunicò anche una nobilissima lettera del comm. Cavalieri, che scusava la sua assenza.

Subito dopo una sentita esortazione dell'ispettore prof. Cobol rivolta agli alunni, gli invitati visitarono le ampie sale dove sono esposti i lavori manuali, dei quali riparleremo.

Nel pomeriggio la squadra ginnastica, istruita dal maestro Zerqueni, diede un saggio di esercizi euritmici a corpo libero. Ma la festa ebbe carattere intimo, popolare, nella sala gremita di allievi e di mamme, che assistettero ad una operetta infantile eseguita con molto garbo dal vispo Toso, dalla graziosa Bebel e dal tenorino Dapretto. L'inno a San Giusto fu cantato da tutti. Anche la canzone del Piave riecheggiò festosa, assieme al coro e alla fanfara diretta dal maestro Ballig. L'allievo anziano Cadorini, recitò il «Saluto italico».

Animatore delle più belle iniziative, il direttore Marinaz fu festeggiato dai genitori degli allievi ed elogiato dalle personalità.

Una festicciuola alla Pia Casa dei poveri

Bella e simpatica la festa che iersera si tenne alla Pia Casa dei poveri per festeggiare S. Giusto e la Redenzione di Trieste. Nell'ampio refettorio erano raccolti tutti i ragazzi, le bambine, le vecchiette e i vecchi; un quadro caratteristico che avrebbe potuto intitolarsi: primavera ed inverno e che formava argomento d'infinite considerazioni psicologiche.

Alla festa assistevano anche i direttori della Beneficenza Pubblica cav. Brunner, Costanzo e avv. Mrach, il solerte ispettore generale cav. dott. Rangan con il direttore del Riformatorio sig. Iacuzzi.

Il bellissimo programma che interessò e divertì enormemente tutti i ricoverati, cominciò con una serie di macchiette presentate dal giovane Fulvio Menotti, che seppe riscuotere vivi applausi. Applauditissimo fu pure l'ottetto mandolinistico del gruppo «Esperia». L'assistente dell'Educatorio sig. Fornia, disse poi con voce vibrante la «Canzone di Legnano» riscuotendo vivissimi applausi. Il signor Chenier con i suoi cani ammaestrati, specialmente con l'intelligente «Febo» suscitò tali applausi che pareva che la sala crollasse. E così il signor Bassi, con i suoi bellissimi giuochi di prestigio. Il baritono Vittorio Toso, cantò con bellissima voce «La mia bandiera», del Rotoli ed altre romanze. Un bravo dicitore il Bardo. La sezione filodrammatica del ricreatorio «Giglio Padovan» rappresentò con notevole spigliatezza la farsa «Il viaggio di Pippino», riscuotendo moltissimi applausi. Al piano si avvicendarono i maestri Claudio Salvi e il Franco. L'orchestra dell'Educatorio suonò negli intermezzi diretta con vigoria dal maestro signor Socher.

Nel complesso un convegno giocondo, riuscito splendidamente. Tutti gli artisti si prestarono per cortesia.

Un ordine del giorno dei metallurgici bianchi

Gli operai metallurgici bianchi della Sezione Triestina dell'Unione del Lavoro di Trieste e della Venezia Giulia, adunatisi straordinariamente nella sede sociale, esaminata la relazione fatta dai membri del Consiglio sezionale sul convegno avuto con la Federazione industriale, constatano che l'attuale sciopero è la conseguenza della stretta mentalità classista che domina nelle organizzazioni responsabili dell'attuale situazione; mentre comprendono che per la lotta ingaggiata necessiti la maggiore solidarietà nella classe operaia, fanno pure rilevare che il problema della crisi sia stato troppo tardi e male impostato dalle organizzazioni industriali e socialiste; plaudono all'atteggiamento preso ed all'azione svolta dal Sindacato Nazionale Operai Metallurgici Bianchi e dalla Confederazione Italiana dei Lavoratori nonchè dalla Segreteria dell'Unione del Lavoro e della Sezione Metallurgici Triestina; che da più mesi insistono per un sereno esame della crisi e per trasformare l'ordinamento industriale; riaffermano la necessità per la classe lavoratrice di ottenere i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione e nel collegio dei sindaci delle aziende, unico mezzo per constatare quale sia la reale situazione delle industrie; confidano che l'agitazione presente, si chiuda col riconoscere alla classe lavoratrice i suoi diritti nel campo della produzione e l'applicazione del programma partecipazionista integrale impostato dalle organizzazioni bianche, e danno mandato alla Segreteria dell'Unione e della Sezione di concretare proposte e mezzi pratici atti a risolvere secondo giustizia l'attuale situazione.

I passaporti per la frontiera italo-svizzera

Il Ministero dell'Interno comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra il Governo italiano e il Governo federale svizzero è stato istituito per i rispettivi cittadini un visto speciale ai passaporti con validità di un anno, subordinatamente però alla validità del passaporto.

Tale visto autorizzerà il titolare del passaporto ad attraversare la frontiera senza altre formalità e le Regie Questure sono autorizzate ad accordarlo ai cittadini svizzeri, (limitatamente però per coloro che hanno in Italia la loro residenza abituale, e non abbiano avuto precedentemente concesso un visto con soggiorno limitato».

Per residenza abituale intendesi la permanenza continuata nel Regno di almeno un anno anteriormente al 1921, che dovrà «comunque essere documentata».

Per l'applicazione del visto di cui si tratta, si dovrà corrispondere, in base alla convenzione, una tassa di lire italiane 40 mediante apposizione di marche da bollo per eguale somma sui passaporti.

E passarono i giorni ed egli non tornò...

Il mistero di un suicidio

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo riferito il drammatico suicidio di una sconosciuta, raccolta agonizzante sui gradini della chiesa di San Giacomo. Ieri la suicida fu identificata per Maria Angelicchio, di 20 anni, abitante in via di Rena N. 7. Risultò che si era avvelenata con l'acido fenico.

In quanto ai motivi che la indussero al disperato proposito, sono da ricercarsi in una dolorosa storia d'amore che schiantò quanto di bello e di puro la fanciulla aveva nella sua anima. Un giorno la sua fronte pura, il suo volto soffuso dal sorriso della giovinezza, si offuscarono. Nella sua vita di fanciulla era entrato un nuovo sentimento: l'amore. Poco a poco ne fu tutta presa, sì da vivere soltanto della dolcezza del suo bel sogno. Alcuni mesi fa, però, il sogno si infranse: il fidanzato scomparve improvvisamente. Si era stancato di lei? Era morto? Dapprima fu lo stupore che la vinse, poi la speranza che il giovane potesse tornare ancora ed in fine la disperazione, l'angoscia, il dolore che afferra, domina. I giorni passavano; egli non tornava... E l'altro ieri, ormai convinta che il giovane fosse morto — chè non poteva nè voleva credere d'essere stata abbandonata — ella volle, nel giorno dei morti, ricordarlo con sublime semplicità: sacrificandogli la vita! Non poteva pregare su un'umile croce, lei che si sarebbe trascinata sulla più alta vetta del mondo per trovare le zolle che ricoprivano le spoglie dell'uomo che tanto adorava; non aveva neppure questo conforto. La mesta gioia che gli altri avevan d'andar a portare fiori e dire preci ai propri morti, a lei era negata. Vinta da questo nuovo dolore, la povera giovane si trascinò per le vie della città. Con gli occhi pieni di lagrime vide la gente entrare nel sacro recinto. Poi ancora vagò, fantasma insensibile, sinchè, a tarda sera, rotta dalla stanchezza, sfinita dal dolore, annientata dallo strazio, ricorse alla morte...

Giunto sul passo estremo...

Vuole strozzarsi col cordoncino delle scarpe

Era venuto a Trieste da Verbania (Istria) il ventenne Nicolò Fredotavich con la pallida speranza di trovare del lavoro e procurarsi così di che vivere. Invece nulla. Il solito doloroso Calvario presso tutte le ditte, sinchè la disperazione, l'orrore del suo stato, l'angoscia, non lo vinsero e lo fecero pensare alla morte. Ironia suprema, però, non aveva neanche il modo di procurarsi un semplice pezzo di corda per impiccarsi. Ma ormai in lui vi era la rabbia impotente, la tenacia di chi con l'ultimo disprezzo per il mondo si afferra alla morte che si offre.

Camminò a lungo ieri per la città in festa, poi si ridusse su una panchetta del parco di S. Andrea.

Erano le 18. Ora triste in quel passeggio malinconico, piena di mestizia. Passava di tanto in tanto dinanzi a lui qualche coppia d'innamorati, che nella sua agonia non si accorgevano. Anche per il giovane, del resto, quelli non erano che fantasmi di un altro mondo, larve ormai lontane dalla sua ultima concezione. Decise di morire. Come fare? Tolse da una delle scarpe il cordoncino e se lo strinse al collo sino allo spasimo. Ad un tratto, quasi agonizzante, il disgraziato rotolò a terra dove sarebbe certo spirato se in quel mentre non fosse giunta la regia guardia Giurco che gli prestò i primi soccorsi.

Telefonatosi alla Guardia medica, giungeva poco dopo sul posto il dott. Cavagna che praticò al Fredotavich delle iniezioni di canfora. Trasportato all'ospedale, il giovane vi fu accolto in grave stato.

In una saccoccia gli si trovò un passaporto che servì ad identificarlo.

Per evitare abusi. La direzione delle Poste ci prega di rilevare, a scanso di equivoci, che gli agenti ed operai telegrafonici incaricati di installazioni o di riparazioni di apparati, vengono retribuiti dall'amministrazione. Sarebbe quindi abusivo da parte loro, di chiedere compensi speciali per tali lavori.

Una sassata. Alcuni ragazzi si presero ieri a sassate in via S. Maurizio; uno di essi Italo Pacor di 9 anni, abitante al n. 9 della stessa via, rimase colpito alla fronte. Raccolto da alcuni passanti, il ragazzo fu trasportato alla vicina farmacia dove ebbe le prime cure. Telefonatosi alla Guardia Medica, accorse sul posto il medico d'ispezione che riscontrò al Pacor una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Avute le cure necessarie il ragazzo fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel X reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina I soci che desiderassero unirsi domani al Consiglio direttivo nell'omaggio al Milite Ignoto davanti alla lapide dei caduti sono pregati di trovarsi nel piazzale di S. Giusto alle 11.15.

Il Consiglio direttivo con una rappresentanza di allievi e di allieve e con la bandiera partirà dalla Palestra alle 10.40.

Sursum Corda. Domenica 6 corrente, marcia di allenamento sul Carso. Adunata alle 7 precise al volto di Roiano. Volontari in divisa. Premilitari in borghese. Colazione dal sacco. Ritrovo alle 13.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 6 novembre una escursione sociale sul Monte Carso (453 m) con traversata dell'Altipiano di S. Servolo. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 7.30 e ritorno a Trieste alle 17.

Il Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» terrà oggi nella sala Tartini, via Giosuè Carducci 24, dalle 20 in poi, una grande festa di danza e varietà pro fondo sociale. Nella parte della varietà si produrranno i signori Cechelin nel suo programma di satire politiche, la signorina Anna Macco romanziera, il signor Renato Pagiaro, baritono. Vi saranno inoltre vari scherzi di società. Le danze saranno dirette dal maestro Fazzini.

P. R. I., Circoli Giovanili Repubblicani, Circolo «Anita Garibaldi» e «Edera» Sportive. Tutti i soci sono convocati stamane alle 11.30 in sede sociale, via Settefontane 14.

C. S. Ponziana. Oggi adunanza dei calcisti della prima e della seconda squadra per importantissime comunicazioni in merito alle partite di domenica 6 novembre. Nessuno manchi.

Associazione ex Allievi. Sabato alle 20 radunata in sede sociale di tutti componenti le squadre per gli esercizi con le fruste.

— Per il 13 corrente è indetta una marcia a squadre per gli allievi delle scuole medie, ricreatori comunali e delle società giovanili triestine sul percorso: Trieste, Opcina, Repen Piccolo, Salita dell'Orsario (m 475) Ferlettich, Opcina e Trieste.

Prèmi: Le squadre che avranno almeno cinquanta componenti riceveranno una medaglia d'argento grande; da 49 a 40 med. d'argento; da 39 a 30 di bronzo grande, da 29 a 20 di bronzo media. La società, ricreatorio ecc., che parteciperà con due squadre di almeno 40 riceverà una medaglia grande di vermeille. Ogni medaglia sarà accompagnata dal relativo diploma.

Premi per la gara staffette: I. Medaglia d'argento grande alla società e di bronzo media ai concorrenti; II. Medaglia di bronzo grande alla società e di bronzo piccola ai concorrenti; III. Medaglia media alla società.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Il ridicolo», 5 atti di P. Ferrari.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera): — Ore 20.30: «Werther», 4 atti di Massenet.

Teatro Nazionale. (Compagnia A. Ninchi). Ore 20.30: «Cirano di Bergerac», 5 atti di Edmondo Rostand.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

Teatro Eden. «La leggenda di Sarabad» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Germoglio», con Ida Carloni-Talli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ma non è una cosa seria!» di Luigi Pirandello.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Richiamo» con Maria Jacobini.

Cine Royal. «Protèa e Teddy», grande dramma d'avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Teatri e Concerti

Verdi. Tutte le squisitezze contenute nell'amara «commedia «Le marionette» di Pierre Wolff, emersero nella sottile interpretazione di Uberto Palmarini che, insieme alla signora Wanda Capodaglio e agli altri principali esecutori, venne applaudito con fervore dal numeroso pubblico.

Stasera un'interessante commedia: «Il ridicolo» di P. Ferrari.

Il nuovo poema drammatico «Il beffardo» di Nino Berrini, annunziato per stasera, sarà rappresentato fra giorni, e alla recita, molto probabilmente, assisterà anche l'autore.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso, iersera, alla ripresa della «Norma», che procurò il consueto calorosissimo successo alla valente protagonista signora Amerighi, alla signora Ferluga-Tomasi, al basso Di Lelio e al tenore Balli, il quale disimpegnò molto onorevolmente la parte di «Pollione», sfoggiando una voce vigorosa ed incisa, chiara dizione e non disprezzabili intenzioni interpretative. Egli divise il successo coi compagni e, applaudito, anche a scena aperta, comparve assieme ad essi replicatamente alla fine di ciascun atto. Diresse l'orchestra con sicurezza il maestro Fugazzola.

Questa sera seconda rappresentazione del «Werther», spettacolo di gala in occasione della festa nazionale. Per domenica è annunciata un'unica «matinée» a prezzi ridotti di «Norma», protagonista la signora Amerighi.

Teatro Nazionale. «Il cardinale» del Parcker, dramma storico colorito più delle vesti del suo protagonista, ha avuto iersera nel Ninchi un interprete eccezionale, quale si conviene alla forte ed elevata tempra di un Medici principe della Chiesa, alle prese con uno Strozzi. E in che sorta di prese! Egli visse il personaggio con potenza e poesia, e diede a certe scene una nobiltà di risalto che fece dimenticare al pubblico tutto il convenzionalismo di cui il lavoro è abbondantemente infarcito. Gli applausi scrosciarono calorosi a ogni atto, all'indirizzo del Ninchi e degli altri, tra i quali emerse la Merlini, attrice appassionata e misurata. Il teatro era molto affollato.

Stasera «Cirano di Bergerac» del Rostand.

Fenice. Ieri alle ultime rappresentazioni della pellicola «Te lo dirò domani!» il pubblico accorse in folla. I numeri della varietà furono, come al solito, rimeritati di frequenti applausi, ed in ispecial modo la troupe Bogade.

Oggi si proietterà l'interessante pellicola: «Romanticismo», il forte dramma di Gerolamo Rovetta, protagonisti i bravi artisti Tullio Carminati ed Elena Makowska. Farà seguito lo spettacolo di varietà. Le rappresentazioni principiano alle 15.

Eden. Oggi debutterà il grande atleta Buffalo, che eseguirà dei sorprendenti esercizi. Completerà lo spettacolo di varietà la troupe Tassi Toscana e il comico Bisaccia. Sullo schermo verrà proiettata la film «Sarabad».

Quartetto Triestino. Ricordiamo che lunedì prossimo, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si terrà il primo concerto dell'annunciato ciclo.

I signori abbonati sono invitati pertanto di voler ritirare, presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel in Piazza dell'Unità, i loro biglietti di riconoscimento.

CINEMA E VARIETÀ

Una notizia sensazionale! Oggi debutta, nella varietà, Buffalo al Teatro Eden. Da più giorni grandi cartelloni affissi sugli albi della città annunciavano il prossimo debutto di questo grande atleta. La maggior parte del pubblico non voleva credere a tale avvenimento, supponendo di vederlo in cinematografia, dato che Buffalo è conosciutissimo quale protagonista nelle grandi films di avventure. Oggi invece, è arrivato, e nel suo piccolo giro per la città, una grande quantità di persone si è persuasa della veridicità del manifesto. Se il pubblico oggi lo ha ammirato nella via, resterà meravigliato al vedere quali prodigi di forza Buffalo saprà compiere sul palcoscenico del Teatro Eden.

Oltre a questo importante debutto, la troupe Tassi Toscana, una delle migliori d'Europa. Il comico Bisaccia fanatizza ogni giorno il numeroso pubblico.

Oggi ultimo giorno della film «Sarabad». Domani «L' assalto» dei pescecani», film di attualità.

Cine Italia. In questo aristocratico locale oggi va allo schermo «Germoglio», dramma passionale che per il suo intreccio e per l'interpretazione di Ida Carloni-Talli avrà certamente un grande successo. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

In preparazione: «Il rivale», con Tullio Carminati.

«La donna farfalla», l'ultimo romanzo parigino al Gran Cinema Savoia. «La donna farfalla», questa grande novità cinematografica, che per la prima volta si ammirerà a Trieste, verrà rappresentata al Savoia, senza dubbio, dinanzi ad una vera folla, poichè è una film che fece un chiasso indiavolato per tutto il Regno. E sapete perchè? Perchè la protagonista, una bellissima figlia della Senna, non ha mai voluto farsi nominare!...

Principia alle ore 16 precise.

Al Modernissimo, la «première» di «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello, protagonista Fernanda Negri Pouget. Principia alle 15.30; ultima alle 22.

Maria Jacobini al Novo Cine. Nella bellissima riduzione cinematografica «Richiamo», si potrà ammirare la brava Maria Jacobini, coadiuvata dai celebri: Lido Manetti, Alfonso Cassini e Carlo Benetto. Principia alle 15 precise.

Cine Iris. «I cavalieri delle tenebre», cinematografia di avventure americane. Da oggi il primo episodio: I vampiri».

Dalle provincie venete

MONTONA, 3, sera

L'on. Davanzo per la regolazione del Quieto. Il 30 u. s. si riunirono a Verteneglio ed a Villanova di Verteneglio, le due prime assemblee locali dei soci del Consorzio per la regolazione del Quieto. Il concorso di entrambe le sedute, che erano presiedute dal presidente del Consorzio, on. Andrea Davanzo e dal segretario consorziale, sig. Attilio Brun, fu molto numeroso. L'on. Davanzo, dopo aver ampiamente esposto ai convenuti l'opera svolta dalla Direzione del Consorzio, dalla sua costituzione ad oggi, per addivenire al più presto all'inizio dei lavori di regolazione della Valle del Quieto, invitò i presenti a procedere alla nomina dei delegati che dovranno rappresentare i singoli Comuni alla prossima assemblea generale dei soci, che sarà tenuta ancora nel corrente anno a Montona, e nella quale saranno prese le ultime disposizioni per l'inizio dei lavori. Riuscirono eletti: per il Comune di Verteneglio il sig. Cappellari Giovanni, e per il Comune di Villanova di Verteneglio i signori Basolo Antonio e Bencich Pietro.

I cittadini di Villanova, altamente apprezzando i meriti dell'on. Davanzo a favore della bonifica della Valle, gli improvvisarono all'uscita dell'assemblea una simpatica dimostrazione di affetto, mentre la banda cittadina intonava gli inni nazionali. L'on. Davanzo con commosse parole ringraziò la cittadinanza per la calorosa dimostrazione tributatagli, ed inneggiando al progresso dell'Istria italiana, abbandonò la cittadina fra gli applausi della popolazione.

Notiziario Sportivo

U. S. Triestina batte C. S. Espero per 3 goals ad 1

Un pubblico discretamente numeroso ha assistito all'incontro calcistico disputatosi ieri sul campo sportivo di Montebello fra la squadra del Circolo Sportivo «Espero» e una squadra mista dell'Unione Sportiva Triestina.

Nel primo tempo la prevalenza è stata a favore dei neri dell'Espero, che realizzano un goal per merito di Della Zotta.

Nella ripresa l'efficienza dell'Espero declina gradatamente, dimostrando l'incompleto allenamento di questa giovane squadra che, con una migliore preparazione, avrebbe potuto contrastare più validamente la vittoria alla equipe avversaria. Invece la squadra dell'Unione Sportiva Triestina, dopo aver superato una infruttuosa ostinatezza nel palleggio e l'indecisione di qualche suo avanti che impedivano il raggiungimento di tangibili risultati, ha saputo imporre nettamente la superiorità del suo giuoco. Nonostante la brillante difesa del portiere Usardi, la squadra dell'Espero è stata costretta a insaccare tre goals, marcati rispettivamente da Blenio, Plemich, Paron.

Ecco la squadra vincente: Menegon, Presel II, Toplicher, Presel I, Nordio, Gasperini, Klun, Paron III, Blenio, Plemich I (cap.), Fabbro.

Ottimo l'arbitraggio di Godina dell'Unione Sportiva Triestina.

Marina e Navigazione

Naufragi avvenuti nella scorsa settimana

Piroscafo «Awulon», affondato in seguito a collisione con la nave da guerra «Roma»; Yacht «Lucull», affondato a Costantinopoli in seguito a collisione col piroscafo «Adria»; Piroscafo «Bizen Maru», investito a Hiroshima; Piroscafo «Frank Billings», investito a Srake Island; Piroscafo «Baracaldo», affondato a 23 miglia nord di Larache; Veliero «Elisa», perduto totalmente nel fiume Saloum; Piroscafo «Eugenia», affondato presso Ischia; Piroscafo «Darro», investito nel Plata; Piroscafo «Jendis», investito a Huntsliff; Piroscafo «Cavehill», affondato a 25 miglia da Spurn; Veliero «Elizabeth», investito presso Vlieland; Veliero «Welsh Bell», investito presso Coister.

Avvisi ai naviganti

Paraggi di Marsa Susa - Bassofondo roccioso. - Da scandagli recentemente eseguiti dalla Spedizione Idrografica in Cirenaica è risultato che a circa metri 550 al largo della costa immediatamente a levante di Marsa Susa, esiste un bassofondo roccioso con fondali minimi di metri 4.30. Il punto di minor fondo rimane a circa metri 1275 per 49o dal fanale di Marsa Susa.

Porto d'Anzio - Informazioni. - Per entrare in porto, con navi di pescagione di 3 metri, bisogna dirigere sulla boa a campana (che trovasi al centro dell'apertura del canale di accesso) ed in modo che quando questa rimane al traverso si abbia la prua per una rotta parallela all'ultimo tratto del molo innocenziano; dirigere quindi sul fabbricato dell'Ufficio di Porto per mantenersi nel canale di maggior profondità il quale si restringe così rapidamente che all'altezza dell'Ufficio di Porto ed a metri 85 dalla banchina non si hanno che metri 2.90 di acqua.

NOTA. - Le informazioni riguardanti l'entrata in detto porto, inserite nella colonna annotazioni al N. 385 dell'Elenco dei fari e segnalamenti marittimi 1921, debbono essere cancellate.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 655* al 658. Carbonai: dal 730 in poi. Timonieri: dal 232* al 234. Giovani I.a: dall'1* al 17. Giovani II.a: dal 31* al 42.

Da richiamare: il fuochista 635; carbonai: 506, 625, 651.

Turno delle generali. Fuochisti: 1194* al 1219. Carbonai: 518* al 532. Timonieri: 388* al 454. Giovani I.a: dal 453* al 688. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in poi. Mozzi macchina: dal 149.

Da richiamare: fuochisti: 1194 (ospedale), 1205, 1196 non avvenuto l'imbarco e 1214 ammalato, 1188, 1190; carbonai: 469, 484, 501, 502.

Nocchieri macchina: dal 3* al 14. Nocchieri coperta: dall'1* al 9. Operai meccanici 1.a categ.: dal 2* al 9. Operai meccanici 2.a categ.: dall'1 in avanti. Operai calderai: dall'1 in avanti. Operai ottonai: dall'1* al 5. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Operai elettricisti 2.a categ.: dall'1* al 14. Operai elettricisti 3.a categ.: dall'1 in avanti.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5. (920) 1, 6, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 62 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 5, 6; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti —; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 47, 52, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: dal 340* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 6 in poi; Garzoni camera: 1.

Notiziario Mercantile

Merci di cui è permessa l'esportazione

Conformemente al parere del Comitato consultivo, le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: grassi lubrificanti per macchine, qualunque ne sia la loro composizione; tortellini; leghe metalliche di qualsiasi sorta; rottami.

CORRISPONDENZA APERTA

The Sea. Legga fra i moderni inglesi: Richard Bagot, «Temptation»; Bennett Arnold, «The city of pleasure»; Benson E. F., «The Rubicon»; Braddon, Miss, «The doctor wife»; Caine Hall, «The woman thou graest» ecc. — *Dott. A. Rovigno.* Il vino non ha qualità nutritive. — *Origano e Toni Brocca.* Talvolta basta agitare le piume di struzzo, per pulirle, nella polvere di magnesia carbonica e quindi nell'aria. Se le piume sono molto sporche, metterle a contatto con un poco di cloruro di calce per una o due ore; poi si insaponano. Si taglia a pezzetti del buon sapone comune bianco e si fa sciogliere in una piccola quantità di acqua tiepida; si mette poi la soluzione al fuoco e si scalda finchè non si possa più tenervi entro la mano. Si mettono allora le piume in questa soluzione e vi si lasciano 4 o 5 ore avendo cura di rimuoverle di tratto in tratto. Si sfregano poi leggermente fra le mani e si fanno asciugare fra due pezzi di tela, indi si completa l'essicazione agitandole nell'aria fino a che sieno del tutto asciutte. Non siamo in grado di garantire la pubblicazione delle risposte in una data edizione o in un giorno prestabilito.

Italo. Ella non ha che da portare all'Ufficio anagrafico municipale: fede di battesimo, certificato di pertinenza e stato civile, nel presentare la domanda per la pertinenza che, dato il Suo periodo di permanenza tra noi, potrà ottenere senza pagamento di tasse. — *Lei.* Il distintivo goliardico lo portano soltanto gli inscritti ad un istituto superiore. Tale non è l'Accademia di commercio, ma la Scuola Revoltella. Tanto meno lo può portare Ella che frequenta semplicemente uno dei tanti corsi privati. — *Francesco Uccelli.* Ottimi manuali per Lei sono quelli Hoepli di E. Bonardi «Borsa e valori pubblici» e di F. Falco «Contabilità bancaria». Si procuri al caso, se non lo ha già studiato, il Marchesini «Contabilità applicata al commercio e alla banca» (due volumi editi da Paravia).

Marino T. Ella deve presentare domanda documentata alla Commissione per il cambio tardivo delle corone, presso il Commissariato Generale Civile (stanza 19), dimostrando appunto le ragioni del ritardo. Quando uscirà il decreto promesso sul cambio tardivo, si vedrà se Ella ha diritto o meno di partecipare del vantaggio. — *Claudio.* Ci sono moltissime specie di vetrami e di porcellane. Per la risposta competente bisognerebbe conoscere il genere, la quantità, il prezzo fatto Le. Se la commissione non è molto forte e se non è di certi tipi, non Le conviene il viaggio per l'acquisto. — *M. H.* Ella deve presentare certificato di nascita e di pertinenza, atto di notorietà, certificato da cui si rilevi il Suo domicilio a Trieste, stato civile Suo, se celibe, e anche della famiglia, se ammogliato, per poter optare. Comunque ha fatto male a tardare. — *Bib Dileri.* Se è più antica Roma o Atene? Talvolta se ci chiedessero se è nato prima Carducci o Dante, poichè noi siamo molto ingenui, non risponderemmo nel timore di dire cosa più sempliciona della Sua domanda.

SCIARADA

Pronome è l'*un;* in chiesa vedi l'*altro.*
Ed il *total* lo trova l'uomo scaltro,
Se bada ciò che fa la cuoca destra
Quando ribolle al fuoco la minestra.

Soluzione del giuoco precedente:
CASTO — RO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

CATRAMINA

.... le nipotine provvedono alla felicità dei nonni, offrendo pillole e pastiglie di Catramina, che preservano i cari vecchi dalla tosse molesta, dall'opprimente catarro....

BERTELLI

Trieste - Piazza della Borsa N. 4.

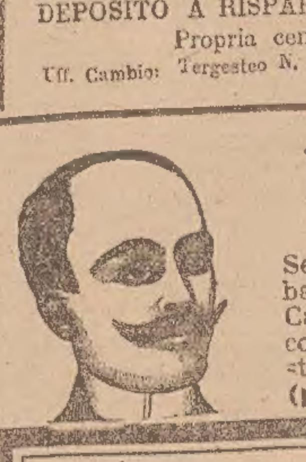
DI RECENTE DISTILLAZIONE

Grappa istriana . .	al litro Lire	8.—
Grappa Padovana .	„ „	7.20
Marsala Florio S. O. M.	la bott. compreso bollo L.	8.50
Marsala	al litro „	5.20
Vermouth	„ „	5.20
Crema Marsala prima qualità .	„ „	10.80
Cognac all'uovo „ .	„ „	16.—
Cognac Stock, medicinale, bottiglia grande compreso il bollo	„	16.50
Alcool (triplo raffinato) . . .	„ „	14.—

All'ingrosso ed al dettaglio
da
Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10
Tutti i liquori e vini, esteri e nazionali a prezzi convenientissimi

"CORTIMIGLIA"
Le miglioripa stine e paste glutinate
Chiedetele ovunque. — C. CORTIMIGLIA Piazza G. B. Vico (telefono 74) - NAPOLI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 57½ milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento - AGENZIE: Cavalese, Cervignano, Cles, Cortina d'Ampezzo, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 1397.
Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale
Per la sede di Roma «Triestina».



100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI!
Segreto per far crescere capelli, barba e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

Da vendere circa 700.000
TRAVERSI DI FAGGIO
di grandezza normale 260-15-25
franco bordo sul fiume Danubio
Per informazioni dettagliate rivolgersi alla Filiale della Banca di Crussevaz sezione commerciale
BELGRADO - Prizrenska ul. N. 7

= DITTA =
ALBERTO FABER
Via della Tesa N. 22 - Telefono 615
Fabbrica briquettes di carbone dolce
offre a prezzi modici:
Uova (boules), di puro carbone dolce =
Legna da fuoco, asciuttissima, in zocchetti
Carbone dolce, di primissima provenienza
Coke, dell'Officina comunale del Gas =
Fossile, inglese e silesiano = = = =
Tutto di buonissima qualità
= e peso garantito =
SERVIZIO A D[illegible]IO

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

20 vagoni
Carbone vegetale faggio
vende la ditta FRAN JENCO esportazione legname, LUBIANA, Krekov Trg 10

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

CUOCA buone referenze, offresi per restaurant o trattoria. Offerte «Dora» Piccolo. 102577 A

DISTINTA signorina seria, conoscenza diverse lingue cerca posto quale direttrice di casa oppure hotel. Sub «Martha» Piccolo. 90786 A

SIGNORA giovane, onesta, brava dirigere casa, offresi presso persona sola oppure marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 102495 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA stabile o a ore, donna per tenere costo bambino cercansi. Via Sanità n. 7. 90782 B

CAMERIERA pratica stanze servizio tavola, stirare cercasi; inutile presentarsi senza documenti. Indirizzo Piccolo. 9404 B

CUOCA brava cercasi presso piccola famiglia. Via Valdirivo 29, III; presentarsi dalle ore 10-15. 90642 B

CUOCA capace per ristorante a Monfalcone cercasi. Indirizzo Piccolo. 90710 B

DOMESTICA capacissima cucinare, anche attempata cercano coniugi soli: presentarsi soltanto con buoni attestati 8-12, 14-17. Via Commerciale 352, villa ex Robba. 90422 B

DOMESTICA cercasi con attestati. S. Lazzaro 3, I piano, sinistra. 90696 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Buonissima paga. Esigonsi attestati. Via Battisti 10, porta 16. 102597 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Giurin, Via Timeus 14. 102769 B

DONNA pratica lavori di casa cercasi presso buona famiglia: vitto e alloggio. Piazza Pozzo Mare 5, IV p. 9392 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia (8-12). Ruggero Manna 9, I, porta 7. 9403 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Zanetti (ex Crociera) 8-III, destra. 200 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pomeriggio, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15-III, destra. 90686 B

PRESTASERVIZI 2 ore alla mattina, cercasi prontamente. Scala Belvedere 4, porta 11. 90752 B

RAGAZZA per tenere bambino, però solamente dopopranzo, cercasi. Ind. al Piccolo. 102753 B

RAGAZZETTA onesta cerco pel mattino o pomeriggio. Viale XX settembre 93-IV. 90656 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. IMPIEGATO giovane, assolto scuola media, cerca prontamente impiego. Offerte «Assolto» Piccolo. 90682 C

A JOUR, lavoro esatto, pronta consegna, prezzi miti, assumonsi. Via Coroneo 9, primo. 8963 C

ABILISSIMA dattilografa conoscenza stenografia lunga pratica ufficio, ottime referenze offresi pronta entrata. Offerte sub «Pronta». 90322 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ASSUMESI qualunque riparazione meccanica, anche automobili, disponendo tettoia. Officina Roiano 6, cortile. 90346 C

ASSUMO qualunque riparazione armi da fuoco, saldatura Thermos. Bosco 18. 102031 C

CAMERIERA giovane, bella presenza, con pratica servizio, cerca occuparsi presso importante albergo. Scrivere I. C. Casella Postale 65, Gorizia. 26704 C

CAMERIERE triestino offresi come conduttore, appaltatore, socio con piccolo capitale, trattoria restaurant, buffet. Ind. Piccolo. 90792 C

CASSIERA offresi per negozio od anche come venditrice, miti pretese. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 102105 C

CHAUFFEUR meccanico con patente attestati, occuperebbesi presso ditta trasporti o privati. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 90376 C

COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 101759 C

COPIATURA a macchina, esattissima, assumesi. Via G. Gatteri 32, terzo, sinistra. Rivolgersi dalle 15 in poi. 90094 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in caucciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica, cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo. 26703 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 90564 C

FALEGNAME capacissimo in qualsiasi lavoro offresi. Gentili offerte «Capacissimo» Piccolo. — 90658 C

GIOVANOTTO ventenne bella presenza, ottimi attestati occuperebbesi qualunque lavoro ufficio o magazzino. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 102497 C

IMPIEGATO ventitreenne conosce contabilità, dattilografia, italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione suppletoria ore serali, anche tarde. Offerte sub «Serali» Piccolo. 90 C

LAVORANTE sarto uomo capacissimo, cerca pronta occupazione. Offerte «Primo» al Piccolo. 90754 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 101195 C

MARCHIERE capace, conoscitore tutti i giuochi biliardo, responsabile, offresi. Offerte «Trentaduenne» Piccolo. 102347 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

PILLOLE
MENGOLATI
(PER ADULTI)
ANTIPLASMODIO
(PER BAMBINI)
RIMEDI SICURI
PER LA GUARIGIONE DELLA
MALARIA
F.lli Mengolati - Loreo - (ROVIGO)

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzo convenientissimo. Ordinazioni: Piccolomini 8, I, porta 7, vis-a-vis Politeama. 102113 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 102733 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87826 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 89616 C

PENSIONATO parla italiano, tedesco e le lingue slave, offresi anche quale portinaio, cursore, riscuotitore, piazzista, viaggiatore; è di professione meccanico. Indirizzo al Piccolo. 90796 C

PERSONA di fiducia offresi come custode in villa oppure casa signorile. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 90798 C

RAGAZZA tedesca, bravissima, offresi per piccola famiglia, anche solo per cucinare. Via Carlo Stuparich 4, porta 21. 90790 C

RAGAZZETTA offresi a sarta donna. Offerte «Maria» Piccolo. 90713 C

RAGAZZO 16enne pratico negozio manifatture offresi per negozio; conoscenza italiano sloveno. Offerte «Negozio» Piccolo. 90412 C

SARTA da signora, abilissima, eseguisce qualsiasi modello vestiario stagione, specialità tailleurs inglesi (tipo uomo), garantisce massima esattezza e pronta esecuzione; accetta soltanto lavori primo ordine. Piccolomini 13, terzo. — 101809 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti, mantelli, tailleur, tutto senza difetti. Via F. Venezian N. 30, porta 5. 100455 C

SARTA bravissima confeziona vestiti, mantelli da 50 lire in poi. Indirizzo al Piccolo. 100457 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti, massima eleganza, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 102055 C

SARTA concessionata assume lavori su misura consegna entro 24 ore; confezione accurata, prezzi miti. Via Ireneo della Croce n. 10, pianoterra. 102553 C

SARTA taglia, prova, per signora e bambini; specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 90584 C

SARTO primo lavorante, tedesco, cerca prontamente posto. Via degli Artisti 3, II sinistra. 102389 C

SIGNORA manicure russa offresi; riceve dalle 10-12 e 14-19 Corso V. E. 5, III p. 9370 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiano, tedesco, celere dattilografa, lunga pratica commercio offresi a ditta primaria. Sub «Lunga pratica 100» al Piccolo. 90398 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco sloveno e dattilografia, pratica ufficio e commercio legnami cerca impiego. Andrebbe anche quale cassiera. Offerte sub «Novembre 1921» al Piccolo. 102477 C

STENODATTILOGRAFA italiana, veloce, pratica corrispondenza, cognizioni contabilità e lingua francese, offresi, con ottimi attestati e referenze. Offerte sub «Stenografia» Piccolo. 90662 C

VENDITRICE praticissima per negozio commestibili, coloniali offresi. Scrivere sub «Praticissima coloniali» al Piccolo. 90393 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A RITOCCATORE abile d'ingrandimenti, darebbesi lavoro domicilio. Offerte, prezzo, indirizzare sub «Crayon» al Piccolo. 102653 D

BRAVA lavorante e mezza lavorante sarta, cercansi. Pietà 13-II. 90722 D

CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 88808 D

COLLABORATORI cerca tutta Istria importante periodico. Scrivere Casella 109, Fiume. 267141 D

ESPERTO legnami capace, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi da locale ditta esportazione legnami. Consideransi soltanto offerte dalle quali risulti senza lacune l'attività finora svolta. Offerte sub «Legname» Piccolo. 102757 D

ISTITUTRICE italiana per il pomeriggio cercasi. Valdirivo 4-I, sinistra. 90700 D

PRATICANTE, signorina, cognizione perfetta tedesco, italiano, cercasi. Offerte «Commercio» al Piccolo. 102507 D

RISCUOTITRICI cerca Associazione Sanitaria. Indirizzo al Piccolo. 102537 D

SALDACONTISTA perfetta ed indipendente, contabile, cercasi per pronta entrata, presso primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Carboni» al Piccolo. 90734 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli in giornata. Rivolgersi Cesare Battisti 19, latteria. 102773 E

CAMERINO ammobiliato, paraggi via Rossetti, cerca onesto operaio. Offerte «Operaio» Piccolo. 90678 E

MAGAZZINO vicinanza posta centrale cercasi prontamente Offerte alla Casella Postale n. 272. 102725E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «90644» al Piccolo. 90644 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 90738 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA, salottino, esposti mezzogiorno, ingresso semilibero, affittansi. Economo 3, II, destra. 9405 F

A due distinti signori, eventualmente uno, affittasi camera bella, gas, con vitto, massima pulizia. XX Settembre 85, IV, porta 9. 90676 F

A SIGNORE stabile affittasi stanza ammobiliata. Venti Settembre 81, porta 7. 101343 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Madonnina 5, terzo. 200 F

CAMERA con tre letti affittasi. Via S. Marco 17, terzo. 90738 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne. S. Nicolò 4, porta 6. 90550 F

CAMERA ammobiliata affittasi, distinto signore stabile, impiegato. Udine 2, terzo, porta 14. 102767 F

LETTI affittansi possibilmente ferrovieri. Androna Fortunato 2, Gretta. 90704 F

LETTINO affittasi persona onestissima. Canova 22, V piano, porta 24; esclusi alcoolisti. 102775 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 90742 F

STANZA signorile, soleggiata, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 90526 F

STANZA vuota, ingresso libero, Traversale XX Settembre, affittasi persona sola. Offerte sub «Salubre» Piccolo. 9404 F

STANZA bella, ingresso libero, altra grande, con due letti, affittasi a distinte persone. Visitare ore 10. Corso Garibaldi 13 IV, destra. 90784 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi soltanto a distinto signore solo. Indirizzo al Piccolo. 90698 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Pescheria, affittasi a distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 90708 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90712 F

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. XX Settembre 56, II. 90680 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Fontana 4, terzo, vis-a-vis al N. 6 della via Fabio Severo. 90668 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90736 F

STANZA elegantissima, massima pulitezza, affittasi. Zovenzoni 4, quarto. 102771 F

STANZE due, vuote, centralissime, uso ufficio, luce e ascensore, prezzo modico, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 90674 F

STANZE ammobiliate, vuote, per ufficio, tutte con luce elettrica, uno, due letti, belle posizioni, vista al mare, affittansi persone distinte. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 90800 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A SIGNORE signorine desiderose apprendere lezioni calzature. Zovenzoni 5-I. 102399 G

AUTORIZZATA e Premiata Scuola Moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 10 novembre incominciano nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per iscrizioni, giornalmente presso la direzione in via Carducci 24. 3562 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III. Tintore 5-IV, 18. 93863 G

MACCHINISTI navali: corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G

MAESTRA abilitata darebbe ripetizioni a scolari delle elementari. Via Ed. De Amicis 11-IV, porta 13. 9400 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione prolungata per adulti-adolescenti, dalle ore 20 alle 24. Giulio Modugno-Morterra. 90666 G

SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SIGNORINA tedesca, istitutrice intelligente, capace istruire italiano 3 bambini di 7, 10, 12 anni cercasi. Offerte con attestati, fotografia: Enrico Nemes, Fiume. 3548 G

TEDESCO insegna maestro metodo rapidissimo, lire 25 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 102703 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia (bracco tedesco) picchiettato con macchie marrone, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 102599 H

OMBRELLO dimenticato caffè Dante (separè), mercoledì ore 20.30. Nel medesimo presero posto 2 signore, 1 signora, bambini conosciutissimi. Sono pregati portarlo al Piccolo. 1380 H

POVERA vedova smarrì il portamonete in via S. Daniele: onesto rinvenitore è pregato portarlo via S. Daniele 2-II. 90796 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» tiene sempre disponibili quartieri, appartamenti, diverse posizioni, prezzi Gatteri 23-I, 19. 340 I

A. CERCASI quartiere o scambiasi 3 camere, camerino, cucina, Acquedotto, con altro 5-6 stanze. Casella Postale 39, Trieste 7. 26735 I

APPARTAMENTO mobiliato, lussuoso, massima pulizia, elegante, di 4 stanze, cucina, stanza bagno, eventualmente affittasi a persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 102749 I

CAMERA cucina ammobiliato affittasi. Via Rigutti 10-I. 90762 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, gas e acqua, parte mobilio, affittasi verso rimborso spese, causa partenza. Scrivere Casella Postale 47, via Battisti. 9382 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, vicino piazza Garibaldi, affittasi causa partenza. Offerte «9500» Piccolo. 90402 I

QUARTIERE 4 stanze, comfort moderno, bella posizione, finemente ammobiliato, disponibile. Via Tor S. Piero 14, dalle 1-12 e dalle 16-17. 26719 I

QUARTIERE vuoto e ammobiliato affittasi. Rivolgersi Tor S. Lorenzo 8-IV, porta 16. 90794 I

QUARTIERI camera cucina, scambiasi con 2 camere e cucina Via Pietà 31, porta 9. 90652 I

SCAMBIO camera cucina ariosa, acqua, gas, con 2-3 camere cucina, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 90654 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AA. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati, per immediata occupazione. Gatteri 23-I, 19 340 L

APPARTAMENTO grande o piccolo, anche ammobiliato, cerco. Offerte «Forestieri» Piccolo. 90400 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoti o ammobiliati, cerco. Offerte «Serenissima» Piccolo. 90756 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o parte ammobiliato, luce elettrica, centro, cerco. Offerte «15.000» al Piccolo. 10647 L

VILLA ammobiliata, almeno tre stanze, bagno, luce, acqua, anche a Barcola e Grignano, cercasi in affitto. Offerte sub «Villa ammobiliata», Piccolo oppure telefono 31-33. 102499 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 1900 camera letto, cucina 395, studio 2450, occasionissima. Solitario 2, secondo. 90706 M

A META' prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ALCUNI mobili camera, cucina, stoviglie diverse, vendonsi. Rivenditori esclusi. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 15-17. 9355 M

BICICLETTA da corsa, vera occasione, lire 400, Pietà 29, calzolaio. 90760 M

BICICLETTA Bianchi da corsa, vendo. Ginnastica 36, primo, Krenk. 90692 M

BICICLETTA buonissima, vendo. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 90664 M

BICICLETTA donna, uomo, bambino, ottimo stato, vendo. Tiziano 6, secondo. 90672 M

BILANCIA decimale portata dieci quintali, vendesi prezzo d'occasione. Lazzaretto 60, magazzino vini. 90740 M

BLUSE (quattro) seta, colorate, nuove, vestiti seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102761 M

BORSETTA argento con portamonete, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 90746 M

CAGNA volpina mesi 8, vendesi. Via Giulia 64, corte. 90416 M

CAGNETTI fox, maschi, femmine, vendo. Via dell'Olmo 3, porta 18. 90788 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche tipo francese, con suste, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 90518 M

CAMERA letto faggio lucido, altra frassino fiorato, prezzi occasione. Via Fabio Filzi 15. — 3544 M

CAMERE matrimoniali frassino, quercia, vendonsi prezzi ridottissimi. Geppa 8. 102751 M

CANARINI giovani Harz, vendonsi. Fonderia 3, quinto. Donaggio. 102747 M

CANE giovane guardia, bellissimo, vendesi. Broletto 183, Bencich. 90790 M

CANE poliziotto Dobermann, giovane, vendesi. Via Lucio Papiriano 7, S. Giacomo. 90766 M

CAPPOTTO, vestito uomo, bleu, vendo. Via Scussa 7, porta 12. 90716 M

CAPPOTTI uomo, donna, stivali usati, vendo. Ginnastica 7, secondo. 102755 M

CARRO leggero con cassetto, cavallina attacco completo, vendo. San Cilino 752. 90670 M

CARROZZELLA bambini, vendesi prezzo mite. Via Scussa 7, porta 12. 90714 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9035 M

CORTINAGGI, cappello grande seta, vendo. Scala Belvedere 4, porta 11. 90750 M

CUCINA viennese legno laccato bianco, solamente lire 495, pagamento anche rateale. Via F. Filzi 15, magazzino. 3541 M

CUCITRICE anche per stirare, offresi. Offerte «Cucitrice» Piccolo. 102745 M

FUCILE da caccia, calibro 12, per polvere nera, vendesi. Via Donato Bramante 2. 90690 M

FRACK, salon, bonjour, gilet fantasia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102765 M

GRANDE occasione: vendo tre stupendi collari pelliccia; paio scarpe chevreau N. 38, diversi cappottini. Fabio Severo 64, quarto, porta 15. 90702 M

IMPERMEABILE nuovo, uomo, prezzo conveniente, vendesi. Rittmayer 13, primo, sinistra. 90794 M

LAMPADARIO stanza pranzo, luce elettrica, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. — 102759 M

LETTI legno duro lire 100, materassi 40, suste 55, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 90792 M

LETTI legno duro lire 105, materassi 45, suste 60, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Scorzeria 7, primo. 90764 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento rateale. Via F. Filzi 15. 3542 M

MACCHINA cucire usata Singer donna, altra uomo, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 6, sinistra. 90720 M

MATERASSO lanetta nuovo, soltanto lire 100, vendesi. XX Settembre 51, primo, destra. — 90660 M

MOBILI tre camere e cucina, vendo causa partenza. Androna delle Pancogole 1, secondo. — 90770 M

OCCASIONE! Vendesi prontamente magnifica stoffa sealskin nero, per mantello. Via Tiziano 22, terzo. 90520 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100487 M

OCCASIONE: pelli di Astrakan, magnifiche, per «spencer» d'ufficiale, vendonsi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 102219 M

PELLICCIA signora, nuova, vendesi per sbaglio ordinazione. Indirizzo Piccolo. 9399 M

PELLICCIA bellissima capretto bianco, ampia, ottimo stato, adatta automobilisti, vendesi lire 450. Scrivere Esibitore Passaporto 239-232 fermo posta Gorizia. 90726 M

PELLICCIA uomo, buonissima, vendesi. Salice 11, quarto, destra. 89365 M

PELLICCIA Seel Bizam nuova, di lusso, per uomo statura media, vendesi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 12217 M

PELLICCIA uomo, buonissima, vendesi. Conti 24, secondo, destra. 90466 M

PELLICCE (due) lussuose, nuovissime, moderne, una vera marmotta e l'altra talpa nera, vendo prezzo conveniente. Via Lavatoio 5, secondo, destra; dalle 15-17. 90372 M

PIANINO finissimo, modello concerto, garanzia scritta, meccanica germanica, vendesi. Solitario 25, III. 90802 M

PIANINO vero Koch e Korselt, grandioso modello, vendesi. Via Milano 22, primo. 102235 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo. Udine 18, Olivo. 26511 M

PIANO Mignon nero, «Stelzhammer», vendesi rara occasione. Via Milano 22. 102237 M

PIANO Mignon Stingl, nuovissimo, vendesi. Battisti 7, porta 11. Romano. 90594 M

PIANOFORTE (Mignon) nuovissimo, tedesco, incrociate, avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 102699 M

SALOTTO artistico finissimo, quadri, lampade, modiglioni, galanterie, vendonsi causa partenza Nicolò 34, III, scala seconda. 90688 M

SCIARPA orientale argento, sortie teatro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102763 M

SCRIVANIE americane roulette lire 600, piatte con panno 450. Magazzino, Massimo d'Azeglio 22. 102685 M

STANZA matrimoniale faggio con lavamano, specchio, farmacie, solamente lire 1000. Via F. Filzi 15. 3540 M

STANZE da letto massiccie in olmo, due quercia, facilitazioni pagamento. Magazzino, Massimo d'Azeglio 22. 102683 M

TAPPETO Sinilia splendido vendesi. Via dell'Olmo 3, porta 18. 90786 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90040 M

VIOLINO intero, trequarti, arco, busta Steiner vendesi 200. Udine 18, Olivo. 90758 M

VOLPE bellissima, sciarpa di pelo, vendo rara occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 101889 M

VOLPE bellissima, nuova e mantello grigio vendonsi. Via Benvenuto Cellini 2, II. 90648 M

VOLPE viva vendesi. Orto botanico, S. Luigi. 90744 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 102037 N

VESTITO usato giovane ventenne acquisto prezzo conveniente. Offerte «Generosità» Piccolo. 90748 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 83656 O

ANTIFECONDATIVI infallibili soltanto preservativi «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12. 102573 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

CARBONE coke gas lire 38 il quintale franco domicilio. Per ordinazioni: via della Fornace 1, porta 10. 90598 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

LEGNA forte da fuoco, grandissimi quantitativi, vendesi. Mediatori esclusi. Richieste «Produttori» Piccolo. 480 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MOBILI nuovi: camere letto, pranzo, cucine, ecc., comperiamo qualsiasi quantità. Offrire Punzo, telefono 863. 3544 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 100563 O

PARANCHI, impastatrice per malta, gru atlas, argani verticali orizzontali, vendonsi. Gentili Brighi, Principe Eugenio 29, Milano. 26655 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SCALDABAGNI gas vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TRAVERSINE ferroviarie, carbone, legna; stipulansi prontamente contratti offrendo primarie garanzie bancarie esistenza merce, esecuzione impegni. Assumonsi commissioni Jugoslavia. Studio Ragioneria piazza Borsa 5, tel. 1944. 90644 O

VALIGERIA Strüchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VIA Cereria 12: marsala, vermuth, grappa, crema marsala, cognac-ovo, liquore Benevento ecc. trovansi a prezzi di concorrenza presso ditta Isidoro Baroncelli, via Cereria 12. Prezzi favorevolissimi per famiglia. 102535 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA o abile persona disposta assumere pubblicità grande quotidiano di Roma per zona Trieste, Gorizia, Istria, Udine, cercasi. Rivolgersi Agenzia giornalistica, Borsa 18. 90684 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

EXCELSIOR tutti i pezzi di ricambio originali, Ernesto Balsamo, Viale Garibaldi 1, Milano. 26664 Q

MOTOSCAFO lusso, ottime qualità nautiche, vendesi presso Cantiere Gessi, Muggia. 102221 Q

OCCASIONISSIMA: un camioncino Fiat collaudato, bollato, portata sette quintali. Una carrozzeria double phaeton per camioncino. Una trattrice Pavesi. Un rimorchio portata 60 quintali. Tutto perfetto stato, pienissima efficenza, vendo in blocco per lire sedicimila. Offerte «Astra» presso il Piccolo. 102419 Q

TACHEOMETRO centesimale Salmoiraghi medio modello, come nuovo, due oculari 17 e 35 ingrandimenti, zaino relativo, 3 stadie 6 metri, 18 paline extraforti parte nuove, borsa pelle grande con attrezzi tutto lire 3.500. Scrivere Esibitore Passaporto 239-232 fermo posta Gorizia. 90730 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

GRANDI locali ufficio centralissimi, fabbricato a sè, con abitazione, soffitte, cantina, in Gorizia, parte mobiliati, fitto mite, adatti ufficio tecnico, legale, rappresentanze anche con deposito, cedonsi rilevando inventario lire 6.000. Scrivere Esibitore Passaporto 239-232 fermo posta Gorizia. 90723 R

LIRE 3.000 buona garanzia cercasi. Rivolgersi Bar Polach Roma Moresini. 90724 R

NEGOZIO centrico, possibilmente piazza Goldoni o piazza Ponterosso, cercasi. Indirizzo: Meloppioni, Monfalcone. 93559 R

NEGOZIO Corso, vasto, belle vetrine, cederebbesi. Per informazioni telefonare 1944. 90646 R

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

BALLO oggi dalle 16-22 nella elegante sala «Eliseo», Scussa 4. 500 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo. Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 26633 U

SARTORIA confeziona vestiti ultimi modelli, stoffa, fattura e federe per lire 290. Via Ginnastica 19, II. 102257 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

UFFICIALE mercantile cerca signorina o vedova senza figli scopo matrimonio; età 20-25 anni. Offerte sub «Mercantile» Piccolo. 90732 U

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava quest'oggi

GIOVANNA VED. BRUNA

I figli GRACCO, JACQUES, SPARTACO e ROMA ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 3 novembre 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

ADELE ved. MOROLDO

nata JANNI

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi, alle ore 15.

La figlia **VITTORINA,** la sorella **ROSINA ved. GREGORICH,** il fratello **GIACOMO JANNI,** le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno, costernati il triste annunzio.

Trieste, 3 novembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto prodigate al suo caro

ESTINTO

sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora che con il gentile invio di fiori ed in varie altre guise, porge infinite grazie a tutti quei buoni che tanta parte presero alla sua immensa ed irreparabile sciagura, ed in special modo al Fascio Triestino di Combattimento, con fanfara; alle Squadre di azione, con gagliardetti, guidate dal segretario politico sig. Morara; alla Camera del Lavoro Italiana; all'Associazione Arditi d'Italia; all'Avanguardia studentesca; a «Il Popolo di Trieste» e agli addetti agli Acquedotti comunali. A tutti imperitura gratitudine.

Trieste 3 novembre 1921.

Famiglia FORTI

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con rammarico la morte del suo nocchiere di coperta

Basilio Mircovich

che per oltre 20 anni prestò l'opera sua zelante a vantaggio della Società.

Trieste, 3 novembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore, tutte quelle gentili persone che in varia guisa resero l'estremo tributo d'affetto al loro indimenticabile

BASILIO

ed in particolare alla Spett. Federazione marinara; all'ufficialità e all'equipaggio del piroscafo «Hungaria», all'equipaggio del piroscafo «Bucovina», a quello del deposito dello «Stadium», alla Spett. Direzione della Comunità serbo-ortodossa, al Rev. Vukadinovic, nonchè al maestro della Scuola Nazionale Serba, che col loro intervento resero più solenni i funerali.

MERY e MARIA MIRKOVICH

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora l'adorata

Marcella Cau

In speciale modo ringrazia i medici dott. Veneziani e dott. Ruzzier, come pure le suore dell'ospedale della Maddalena, che ebbero per lei premurose cure.

Trieste, 3 novembre 1921.

ANTONIO CAU

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono le più vive grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero dimostrare il loro affetto all'indimenticabile adorata loro bambina

Vittoria Miglioranzi

sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare il feretro all'ultima dimora.

Trieste, li 4 novembre 1921.

Le famiglie

MIGLIORANZI - RAICEVICH

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

122

— Inutile correre più in là — egli riprese. — Sarebbe tempo perduto ed il nostro è prezioso. Che il professor Falken sia convinto che corriamo tutti assieme a tirar il campanello del procuratore del re, ci basta. Noi ci fermiamo qui.

E, voltosi allo «chauffeur», gli ordinò di arrestarsi.

Amaury e Francesco guardavano con stupore il poliziotto e non sapevano se avessero a discendere.

— Ve ne prego, scendete. Ci spiegheremo tenendo un piccolo consiglio di guerra là sulla sponda della strada, dietro quel boschetto. Animo, giù, Iopol.

Iopol era l'agente belga.

Caldaguès parlava con una autorità così tranquilla e convinta che gli obbedirono tutti senza replicare.

— Ora lo «chauffeur» continuerà da solo la strada sino a Dinant; dirà all'albergo che stanotte non torniamo. Ci rivedranno non sappiamo quando. Poi prenderà i miei sei ragazzi che adesso sono a Dinant e li condurrà qua, subito, senza perder un secondo. Capito?

— Sì — rispose lo «chauffeur». — Fra due ore, due ore e un quarto sarò di ritorno.

— Prendi un'altra automobile. Ci occorrerà per tornare noi pure.

— Benissimo. Alle sei e un quarto al più tardi vedrete spuntar i fanali.

— Già; sarà notte. Va!

— Un momento — fece Thibaut, che scriveva in fretta su un pezzo di carta. — Porterete questo alla signorina De Clamont.

— Ah! sì, dev'essere in angustia quella povera signorina. Ebbene, ditele pure che faccia preparare un buon letto... Forse ricondurremo qualcun'altro....

— Ah! se fosse vero!

— Non si può affermarlo, ma v'è qualche probabilità. Diteglielo pure...

Francesco terminò il biglietto e lo consegnò allo «chauffeur» che partì.

— Caro Iopol, adesso fa la sentinella sulla strada, senza che ti si veda. Noi andiamo a discorrere sotto i boschi.

— Bene, signor Caldaguès.

E, mentre il belga si metteva a posto, gli altri tre si ritirarono a discorrere sotto un gruppo d'alberi.

— Ecco! — prese a dire l'antico poliziotto. — Io non sono un grande psicologo; ma dacchè sono sotto l'influenza del signor De Clamont, ho rinunziato a domandare all'alcool eccitamenti pel mio lavoro e mi sembra d'aver la mente più lucida, più acuta. Osservatore per natura, cerco adesso di ragionare e dedurre. Ora io non ho mai staccato gli occhi da Falken, quando voi lo scrollavate come un fagotto.

— Ed io pure — disse Francesco.

— Va bene. Vedremo se le nostre osservazioni concordano. Subito, benchè la sua fisonomia sia assai dura da decifrarsi, egli non ha potuto dissimulare la sua emozione, allorquando gli avete detto che la signora De Clamont era là.

— Sì — confermò Thibaut. — Ha avuto un istante di sbigottimento.

— Lo sbigottimento quando gli avete gettato in faccia i nomi del banchiere e di Brücker.

[illegible] uo cuore [illegible] di noi la s[illegible] si, ed a me. [illegible] terpretare la

— E' esatto.

— Dunque la signora De Clamont si trova là dentro di certo.

— E' pure la mia convinzione.

— Secondo punto. Quando gli avete offerto quella somma faceva pietà.

— E' vero. La sua faccia trasudava la cupidigia, la sete dell'oro.

— Perfettamente. Gli sanguinava il cuore di non aver potuto accettare l'offerta principesca. Egli n'è trattenuto dalla paura atroce di rappresaglie, che gli può fare von Hausbrand.

— Ci dev'essere fra quelle canaglie qualche cadavere.

— E' più che probabile; il professore non può tradire apertamente i suoi antichi complici; ma scommetto che in questo momento sta cercando la maniera di girare le difficoltà.

— Credo anch'io.

— Ultima osservazione. Se quel caro galantuomo ha avuto una tremenda paura di essere strozzato dal signor De Clamont, ha accolto, invece, con una certa indifferenza od almeno con una certa disinvoltura la minaccia di far intervenire la giustizia, di chiamarla a ficcar il naso nei suoi affari. Gli è che la giustizia è un po' zoppicante da per tutto, nel Belgio, come in Francia, ed i carabinieri continuano sempre ad arrivar troppo tardi.

— Voi, allora, credete?...

— Che non abbia nessuna paura della visita del procuratore del re per la semplice ragione che domani la signora De Clamont non sarà più a Blanchefontaine. Falken la farà trasportare questa notte in qualche altro dei suoi stabilimenti. L'opuscolo, di cui vi ho letto alcune righe, ne menziona parecchi: in Germania, in Svizzera ed anche nel Mezzodì d'Italia.

— Ma, allora!... — gridarono ad un tempo Amaury e Francesco, colpiti dalla giustezza dei ragionamenti e dalla chiarezza delle deduzioni di Caldaguès.

— Allora noi aspetteremo sulla via e coglieremo la sequestrata al passaggio.

— Ma, se prendono un'altra strada?

— Oh! vedremo. Io e Iopol andremo a far il giro della cinta dello stabilimento. Voi, in questo frattempo, fate buona guardia sulla via grande colla rivoltella in pugno e non lasciate passar nulla assolutamente che provenga da Blanchefontaine. E' la parte eroica della spedizione e spetta a voi naturalmente. Noi, mentre fa ancora giorno, vedremo nel nostro giro se nella cinta vi siano altre uscite... In quanto a voi, siccome la strada fa un angolo molto stretto, non è possibile che un'automobile, se deve passare, corra molto veloce. In ogni caso sparate un colpo e noi torneremo subito a prestarvi man forte.

— Non temete — disse Amaury. — Nessun veicolo passerà di qui senza che sia stato da noi frugato da cima a fondo.

— Del resto è probabile che non accada nulla. Il professore ha la prudenza del serpente. Non si deciderà che a notte fatta, ne sono convinto. Noi due non staremo via un pezzo. Vieni, Iopol?

— Eccomi, signor Caldaguès.

I due agenti si allontanarono con cautela, costeggiando i boschi.

All'angolo della muraglia dell'asilo si cacciarono sotto gli alberi, andando sempre lungo la cinta.

In meno di mezz'ora Caldaguès e Iopol percorsero i tre lati confinanti colla foresta; non ci scoprirono che una sola porta, che sboccava sopra un sentiero forestale, ingombro di cespugli e manifestamente poco frequentato.

Caldaguès fece scala al belga, che lesto come uno scoiattolo fu subito alla cresta della muraglia.

— Non è frequentato dentro più di quanto lo sia di fuori — disse il belga. — E' tutto pieno di alte erbacce.

— Va bene. Scendi

— Ecco fatto.

— Tuttavia è un'uscita e può servire nelle grandi occasioni. Non lasciamo nulla al caso. E' meglio. Tu farai la sentinella qui. Non avrai paura, spero.

— Oh! diamine!

— So, so. Ma appena giungano gli altri te ne manderò due a farti compagnia.

— Come volete.

— Se qualcuno vuol uscire, lascierete fare, ma v'impossesserete della porta, che richiuderete in modo che nessuno possa rientrare. Poi... sai imitare il verso del gufo?

— Volete udire?

— Sì; dammi un saggio

— Ecco, signor Caldaguès.

Ed emise dalla gola in modo perfetto le note tristi dell'uccello notturno.

— Bravo! Ci dev'essere stato qualche gufo nella tua famiglia.

— Eh! si passa l'infanzia nei boschi.

— Va bene. Farai sentire quel verso se ti occorre aiuto. Verremo subito.

— Ho capito.

Caldaguès lasciò il belga sotto l'architrave di quella specie di porta segreta e tornò ad Amaury e Francesco.

Ad eccezione dell'automobile, che si era lasciato da loro alle spalle e proseguiva verso Blanchefontaine, non era passata anima viva.

— Non c'è da stupirsi. La strada non conduce che all'asilo e non va più oltre. Sarà per questa notte.

Poco dopo le sei arrivarono da Dinant i rinforzi.

Lo «chauffeur» aveva avuta la buona idea di portar un paniere di vettovaglie; nella febbre dell'azione nessuno aveva pensato al bisogno di sostentarsi; ma le vettovaglie vennero ben accolte, perchè la natura non perde mai i suoi diritti.

Caldaguès fece portare qualcosa a Iopol da rifocillarsi; poscia fece i preparativi per l'imboscata.

— Adesso non ci resta più che da aspettare e forse sarà lungo.

***

Armanda De Clamont era realmente a Blanchefontaine.

Il suo ratto era avvenuto come Caldaguès aveva spiegato.

Il professor Falken non poteva rifiutare nulla al barone von Hausbrand.

Da quando teneva una casa di salute a Berlino, due giovanette vi avevano lasciata la vita in conseguenza d'un avvelenamento sospetto e la loro eredità veniva devoluta ad un lontano parente, il quale era in intima relazione col professor Falken.

Il barone ebbe la prova che le due poverette, di cui le sostanze erano depositate nella sua banca, erano state avvelenate.

Egli serbò queste prove per sè e non ne informò la giustizia.

Falken sfuggì alla pena capitale; ma la prescrizione del suo delitto non era compiuta e perciò il professore era in piena balìa del barone.

(Continua)